LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione della Stampa, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno. Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 50 20 25 10 25
Estero qualunque destinazione 80 50 42 75 21 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da:
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: all'estero 1ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

OOM PAUL

E' morto anche lui, lo *Zio Paolo*, come lo chiamavano laggiù nel *Veld*: morto anche lui, come il piccolo Stato al quale aveva data l'anima per resistere a la forza per combattere una delle lotte più gloriose e disperate della storia moderna. Chi si ricordava più di Krüger! Chi pensava più alla guerra del Transvaal!

La vita moderna corre così rapida e violenta, e macina tanto evento nella sua corsa! Ladysmith e il Tugela, Spion-Kop e Uss-Kuma, Mafeking e Bloemfontein sono ormai lontani nella geografia; e sono lontani nella memoria i nomi di Cronje e di Botha, di Dewett e di De Lavey, di Steijn e di Krüger.

La bandiera dell'imperialismo è calata come un gran sipario sulla tragedia delle due piccole Repubbliche del Sud-Africa, e gli sguardi e la fantasia del mondo sono oggi rivolti sulla linea di un altro orizzonte, sulla scena di un altro teatro, sulle peripezie di un'altra guerra politica.

E sola la Morte, io credo, ha la potenza di galvanizzare il ricordo e di riportare un momento gli spiriti verso le istorie di un prossimo passato, che pure ha dato tanto travaglio e suscitate tante passioni nel pubblico sentimento e nella pubblica opinione!

Tutti abbiamo dinanzi agli occhi la caratteristica figura del vecchio Presidente del Transvaal: figura di patriarca più che di guerriero, di sacerdote più che di uomo di Stato. E patriarca e sacerdote egli infatti fu pel suo popolo, più che uomo di Stato; e al momento opportuno sfidò gli eserciti e le rischiose del nemico colla stessa fermezza e la stessa dignità con cui gli antichi martiri del Cristianesimo sfidavano la persecuzione e le torture. Nessuno può dire che egli abbia dimostrato molto senso pratico e che abbia tentate molte di quelle vie che la politica addita a consiglia per salvare tutto quello che è possibile salvare da una tempesta alla quale è impossibile sottrarsi; ma tutti debbono convenire che egli ha dimostrato tutto il coraggio, tutta la fede, tutta l'energia morale, insomma, che sono necessari a creare l'eroe nell'uomo e a creare la virtù nell'azione umana.

Uomo di fede egli era sopra tutto, e l'idea di Dio che dominava il suo cuore dominava il suo spirito; e come penetrava tutte le fibre della sua vita intima, penetrava anche tutte le fibre della sua vita pubblica.

E' celebre il suo discorso al Volksraad sulla questione della proprietà dei terreni auriferi, che egli voleva fossero di pertinenza dello Stato, e non dei privati.

« La maledizione di Dio discenderà sul paese, se il Parlamento, l'eletto del popolo, non obbedirà alla voce sovrana di Dio, che ha dichiarato che i minerali debbono incontestabilmente appartenere allo Stato. Io prego personalmente il Parlamento di stabilire questo principio: che i minerali appartengono allo Stato. Il paese oggi subisce le più grandi calamità, come una severa punizione dall'Alto. E queste calamità ci sono inflitte in conseguenza dei nostri peccati. Tutto il popolo soffre, e deve pregare perchè cessi il castigo di Dio. Ora, poichè in una Repubblica, come la nostra, la volontà della maggioranza del popolo è la volontà di Dio, se i membri del Parlamento non eseguiscono la volontà del popolo commettono peccato contro Dio. Chiedo dunque ai membri del Parlamento che preghino perchè il Cielo li aiuti a conformarsi al desiderio del popolo, che è desiderio di Dio ».

Linguaggio mistico non derivante da nessun principio politico e da nessuna teorica di Stato; ma sgorgante dal puro spirito e dalla semplice anima dell'uomo abituato alla preghiera, educato alla contemplazione del cielo e alla lettura della Bibbia, il libro dei santi padri e il libro sacro e del suo popolo.

Rozzo e incolto, Marco Aurelio del Veld egli aveva dell'antico imperatore romano la sicurezza del suo pensiero, la tranquillità della sua coscienza; e se la sua filosofia non oltrepassava i confini del suo *Kark*, la sua anima spaziava nell'universo dell'ideale morale, che non ha confini nel tempo e nello spazio.

Come giudicare della sua condotta politica? Come stabilire se egli avrebbe fatto meglio a mettersi d'accordo cogli emissari di Chamberlain, dopo la proposta dei 21,000 Uitlanders, che fu come il telegramma di Bismarck, alla vigilia della guerra del '70, anzichè spingere la polemica coll'Inghilterra fino al punto di una vera e propria dichiarazione di guerra? E chi può dire se, spingendo fino a quel punto la polemica e la resistenza, egli avesse chiaro dinanzi agli occhi lo spettacolo della guerra e avesse soltanto il sentimento del diritto del suo Stato e del suo popolo?

Certo egli non vide e non misurò tutta l'importanza della sfida e l'estensione delle conseguenze che la sfida avrebbe necessariamente avute; e non comprese, o forse non poteva comprendere, la profonda trasformazione che nella politica inglese si maturava in quel momento attraverso gli spiriti, le dottrine, le parole e l'azione di uomini come Chamberlain e Cecil Rhodes, sui quali si stendeva protettrice, coll'anima del popolo, la poesia del più popolare dei poeti, Rudyard Kipling; e si avventurò alla terribile impresa, giocando il tutto per il tutto, e sperando forse che all'ultim'ora l'Europa sarebbe intervenuta ad evitare il sacrificio, o, per lo meno, sarebbe intervenuta sotto la spoglie di un imperatore protestante, dal dito della sua Bibbia, a dar ragione alla giustizia e ad impedire la prevalenza della forza sul diritto.

Ma purtroppo egli rimase solo nella lotta e, come il piccolo soldato di fazione dinanzi alla bianca casa presidenziale di Pretoria, egli fu e rimase solo di fazione dinanzi alla fortuna del suo popolo; — e quando fu perduto, depose le armi e la speranza, e chiese all'esilio il conforto di non vederne almeno il sacrificio e la distruzione.

L'ultimo periodo della guerra, dopo la congiunzione di lord Roberts con Buller a Machadorp e l'entrata degli inglesi senza colpo ferire a Ljdenberg, fu terribilmente tragico per i boeri. Ma l'uomo di quel periodo è nel momento della partenza di Krüger, dopo che, impossibilitato di seguire a cavallo i difensori del suo paese, tagliato fuori da ogni comunicazione, il Vecchio si vide costretto a passare le frontiere portoghesi e a trasportare in Europa la guerra contro l'Inghilterra! Povero sognatore — non è da meravigliare bene se illuso per suggestione propria o ingannato per interesse altrui!

E noi vedemmo questo mistico patriarca, questo glorioso eroe montanaro, questo fiero conduttore di tribù, costretto a lasciare negli ultimi anni della sua vita il suo paese devastato dalla guerra e, portando con sè, colla sua pipa, i suoi pensieri e la sua Bibbia, traversare mari, correre terre, tentare Corti e piazze, implorare nella tarda Europa giustizia per le sue genti, pace per lo suo fosse, aiuto per la sua vita.

E mentre il vecchio Enea del Transvaal cercava di commuovere il mondo coi suoi pianti e lamenti, l'Inghilterra, vecchia anch'essa, ma non doma, cantava l'inno dell'imperialismo che Rudyard Kipling aveva composto nel giubileo della Regina:

« Figli, io ho dato la vita a molte generazioni di uomini, ma le mie mammelle non sono ancora esauste. Io vi ho preparato un vasto convegno e vi ho aperte tutte le porte, perchè possiate parlarmi uniti tutti, baroni e consiglieri, guardiani della Marca estrema e signori dei mari lontani. Parlate dunque alla vostra Madre che vi tenne sulle ginocchia. Il parlatori tutti fra voi, guardandovi fraternamente negli occhi.... e parlate ai vostri discendenti!.... Sicuri nella spada e nella penna!..... Voi — nè fanciulli nè esseri divini — ma uomini in un mondo di uomini. »

Rastignac.

Gli ultimi istanti di Krüger.

Clarens, 14 *(Stefani)*. — La malattia di Krüger è durata solo pochi giorni. Fino a sabato scorso alle sue occupazioni abituali, conversando colle persone della famiglia, leggendo e passeggiando. Domenica si sentì indisposto. Le forze declinarono rapidamente e stanotte soccombette ad una polmonite. Si crede che Krüger esprima il desiderio di essere sepolto nel Transvaal. A tale scopo si richiederà l'autorizzazione del Governo inglese. Se non si ottenesse verrebbe sepolto in Olanda. Provvisoriamente la salma sarà imbalsamata a Clarens.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20,30:

Gli è sabato scorso che Krüger si sentì indisposto. Lunedì si manifestò la polmonite connessa con la malattia di cuore, di cui soffriva da tempo. Il Presidente perdette la conoscenza, e stanotte morì, fra le 3 e le 4, senza aver ripreso i sensi. Fu vegliato volta a volta dalla figlia signora Eloff, dal genero, dal suo medico dottor Heymans e dal suo segretario Bedell.

Si conferma che Krüger esprime il desiderio di essere sepolto nel Transvaal.

Il corpo verrà imbalsamato e deposto alla *Morgue* di Clarens, in attesa di prendere le disposizioni relative allo sposto.

Dal suo arrivo a Clarens, avvenuto il 2 maggio, il presidente Krüger non era uscito che una sola volta, e in vettura.

Durante il suo soggiorno, che aveva fatto a Mentone nello scorso inverno, già si era annunziato che la salute del Krüger era più che mai indebolita. Fin d'allora non si facevano illusioni circa la prossima fine del vegliardo.

Egli stesso, d'altra parte, attendeva la morte con ammirevole serenità.

Per la prima volta quest'anno il presidente Krüger non s'era recato a trascorrere la bella stagione in Olanda, paese ch'egli amava in modo speciale, perchè gli ricordava la patria perduta.

I medici gli avevano consigliato il clima più temperato della Svizzera, ed egli si era recato sulle rive del lago di Ginevra, ove si era stabilito poco settimane or sono.

Alcuni dati su Krüger.

Paolo Stefano Giovanni Krüger, nato a Rastenburg, vicino a Colesberg, nel 1825, figlio di un colono olandese, già portabandiera e poi generale boero, ha legato il suo nome e tutto l'ultimo periodo della vita indipendente dei boeri, da quando, cioè, questi ultimi, respinti nel 1852 dalla marcia invadente degli inglesi, fondarono tra la catena montuosa dell'Africa Orientale e il Vaal la Repubblica, che doveva poi cadere travolta dall'ambizione imperialista dei moderni romani.

Se il popolo era degno di libertà, l'uomo era degno del suo popolo, di cui rappresentava in forma tipica le virtù e i difetti. Giovanetto, forte e audace cacciatore di fiere, dava la prima prova della sua sicura freddezza quando, rotto-gli per la scoppio del fucile un dito, stoicamente finiva di distaccarselo col coltello. Piena della cupida baldanza boera, ne sposava il bene gli interessi, che nel 1874 il suo popolo lo faceva vice-presidente della giovane Repubblica, dopo due anni di ottima prova come membro del Consiglio esecutivo, quando Burgers dirigeva la somma degli affari.

Veramente, le qualità richieste per dirigerla non erano eccezionali. Popolo di pastori e di cacciatori, spregiante o timoroso insieme dello straniero, pieno di quel sentimento mistico, che al contatto della natura grandiosa sembra acuirsi, bastava essere forte, religioso, audace e patriarcalmente onesto.

Perciò Krüger, nemmeno ancor più in evidenza nel 1860 quando, terzo nel triumvirato con Joubert e Pretorius, sconfiggeva per la prima volta le pretese inglesi, poteva farsi eleggere presidente nel 1883 e rieleggere nel 1893, nel 1898 e nel 1898.

Ma, quando l'avanzata degli inglesi da una parte e la scoperta delle miniere di diamanti e d'oro dall'altra, mutarono radicalmente i rapporti internazionali e dell'economia interna del paese; quando contro la vecchia famiglia pastorale dispersa pei campi vasti accorsero gli avventurieri semi-inciviliti dalla elettrica attività industriale, raggruppatasi intorno alle città sorte per incanto, e i nuovi cittadini pretesero diritti di voto per resistere alla gravità delle imposte che di cui i boeri volevano caricarli, allora Krüger si trovò, come il suo popolo, perfettamente spostato e finì col concludere che il miglior mezzo per sciogliere il nodo gordiano stretto da Jameson, Rhodes e Chamberlain, era di tempestarlo coi buoni fucili degli agricolo-cacciatori.

Il semplicista in politica si rivelava completamente nella vita privata; mai l'uomo privato spiegava così bene l'uomo politico.

La sua giornata cominciava alle 2 del mattino. Nella casa, che egli si era scelta fra i campi vasti, che l'opera sua e dei suoi uomini avevano resi fertili e produttivi, a quell'ora notturna egli si alzava per leggere qualche capitolo della Bibbia, meditare o pensare. Poi si ricacciava, e alle 9 riprendeva il lavoro, questa volta d'indole politica.

Una carrozzata pei suoi possedimenti serviva di aperitivo per la colazione, che aveva luogo a mezzogiorno, con tutti i membri della sua famiglia e coi segretari.

Persona che lo conosceva, avvertiva che questo pasto, al pari degli altri della giornata, non richiedeva un gran movimento di cucina.

Poi si riprendeva il lavoro, che durava sino alla sera alle 20, ora del pranzo, seguito dalla lettura della Bibbia. Tale la vita patriarcale del futuro gran nemico di Chamberlain.

Del resto, l'errore politico in cui Krüger rappresentò perfettamente i sentimenti del suo popolo fu pagato a prezzo di eroismo.

A chi lo interrogava sulla guerra con la più potente nazione d'Europa, il Presidente rispondeva, indicandogli la Bibbia: « — Qui è detto che San Paolo, perseguitato e maltrattato, opponeva alle ingiurie e alle vessazioni dei pagani queste semplici parole: « Le sofferenze che mi colpiscono non sono che punture di spino che non possono giungermi al cuore. »

« Noi scompariremo, se tale è la volontà di Dio, ma gli uomini non ci vinceranno. Si vuole la guerra, o guerra sia: noi stupiremo il mondo! »

E lo stupirono davvero. Davanti a un mondo indifferente o scettico, inteso assai più a risparmiare un punto alle rendite che non lagrime alle donne e rivi di sangue, i boeri morirono sperando al loro Presidente, col valore degli eroi del Walhalla.

E l'uomo che li aveva spinti alla guerra pagò col dolore dell'anima, colla perdita di tutto l'edificio di ricchezze, faticosamente eretto, e con l'esilio.

Perduti così la moglie e un figlio, oramai, sin dal 1902, Krüger vegetava, non viveva.

La sua morte è quella del giusto, e lo ricongiunge alle anime immortali dei giovani *eroi*, che morirono col nome suo sulle labbra, il nome suo, che inscrive nella grandezza e nelle mancanze un piccolo grande popolo, consacrato alla storia.

Il Bollettino Militare.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 22.

Il *Bollettino Militare* annunziato da parecchio tempo e ritardato per la registrazione dei decreti alla Corte dei Conti, è uscito stasera. Esso contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Perrucchetti Giuseppe, tenente-generale, comandante la divisione militare di Milano, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Corpo di stato maggiore. — I maggiori Elia Vittorio, capo di stato maggiore alla divisione di Torino, e Gonzaga principe Maurizio, presso la Scuola di guerra, sono promossi tenenti-colonnelli.

Ferrari Giuseppe, capo di stato maggiore presso la divisione di Cuneo, è trasferito al presidio di Spezia — Bandini Oreste, capo di stato maggiore al comando della divisione di Firenze, è promosso tenente-colonnello — Lombardi Stefano, maggiore addetto al comando del Corpo di stato maggiore, e Negri dei conti di Lomporo, id. id. di Verona, sono promossi tenenti-colonnelli — De Luca Adolfo, maggiore di stato maggiore a disposizione, è addetto al comando del Corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri. — Righini di Sant'Alsimo, capitano nell'Arma dei carabinieri, è richiamato in servizio presso la Legione di Torino — Filipponi Guido, tenente nella Legione di Torino, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Pavia — Antoni Paolo, tenente nel 1° regg. alpini, è promosso tenente, trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Legione di Bologna. — Boria, tenente della Legione di Bologna, è promosso capitano e destinato alla compagnia interna di Caltanissetta — Bianchini, capitano nella Legione di Napoli, è trasferito alla Legione di Torino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Lucchelli, della Legione di Verona, destinato ad Alghero; Baratta, della Legione di Milano, destinato a Reggio Emilia.

Arma di fanteria. — Ferrero-Gola Ruffredo, colonnello in disponibilità a Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Tazzoli Enrico, tenente-colonnello nel 69° reggimento, è promosso colonnello comandante il 92° reggimento — Begalli, tenente-colonnello del 20° reggimento fanteria, è promosso colonnello comandante l'8ª id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata: Codebò Natale, dal 94° reggimento, destinato al 15° reggimento; Gilli Salvatore, del 79° regg., destinato al 70° id.; Bozzini Attilio, del 4° regg. alpini, destinato al 63° regg. fanteria; Baldi, del 79° regg. fanteria; Castagna, del 58° regg. fanteria; Rossi, del 3° regg. fanteria; Altonna, dell'81° regg. fanteria; Seggi, del 6° regg. bersaglieri; Mongozzi Giuseppe, dell'86° regg. fanteria, destinato al 30° id.; Fregnglia, del 36° regg. fanteria; Bettani, a disposizione del Ministero, è trasferito al 10° reggimento.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con la destinazione per ciascuno indicata: Avena Arturo, dell'84° regg., destinato al 92° id.; Gelmi Alfredo, del 31° regg., destinato al 18° id.; Zanetti Giuseppe, del 2° regg. alpini, destinato al 4° id.; Latini Giuseppe, del 5° regg. alpini, destinato al 4° id.; Malipiero, del 61° regg. fanteria, destinato all'84° id.; Cilloro Emilio, dell'86° regg. fanteria, destinato al 40° id.; Tuxiani, del 90° regg. fanteria; Cavalli, del 12° regg. bersaglieri; Molloni, del 77° regg. fanteria; Caviglia, del 37° regg. fanteria; Montanari, del 51° (a scelta); Rosito, del 93° regg. fanteria; Bonzi, del 61° regg. fanteria; Olivetti, del 78° regg. fanteria; Cordella, dell'88° regg. fanteria; Dasiano, del 2° regg. bersaglieri.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata: Adomi Vittorio, del 3° regg. alpini, destinato al 5° id.; Doncelli Antonio, del 4° regg. bersaglieri, destinato all'11ª id.; Migno Saverino, del 2° regg. alpini, destinato al 1° id.; Buvera Amedeo, dell'86° regg. fanteria, destinato all'84° id.; Puoci Giuseppe, del 15° fant., destinato al 93° id.; Calvi Guido, del 10° bersaglieri, destinato al 4° id.; Orlon Alessandro, del 20° fanteria, destinato all'84° id.; Occhiore Luigi, del 20° fanteria, destinato al 65° id.; Mutia, dell'88° id.; Parato, del 4° bersaglieri; Rumeli, del 5° alpini; Valenti, del 90° fant.; Pisi, del 4° bersaglieri; Silvestri, del 2° id.; Milone, del 1° alpini; Rossi, al 1° regg. granatieri (a scelta); Borgia, del 78° fant.; Augino, del 70° fant.; Quaglia, del 9° fant.; Caruso, del 7° fant.; Pagnini, del 10° fant.; Sechiaro, del 65° fant.; Moglia, del 24° fant.; Noto, del 20° fant.; Savardo, dell'8° fant.; Rizzi, del 65° fant.; Sassone, dell'80° fanteria; Garmanico Rizzardo, del 5° alpini, destinato al 3° id.; Di-Vito Giuseppe, del 12° fant., destinato al 28° id.; Vesi Carlo, del 34° fant., destinato al 76° id.; Ravegli del 9° fant., destinato al 79°; Martelletta, dell'89° fant., destinato all'84° id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nell'attuale loro destinazione:

Paloveri, del 5° fanteria — Pistoleni, del 93° id. — Rossi-Russola, dell'8° id. — Cavalloro Ottavio, del 73° id. — Frocco Attilio, dell'84° id. — Florio Guido, del 13° id. — Rocca Antonio, dell'89° id. — Ponzi Francesco, dell'85° id.

I seguenti tenenti sono trasferiti come segue: Cortesi Giuseppe, tenente nel 70° fanteria, confermato professore aggiunto alla Scuola di guerra — Invernini Giulio, tenente nel 63° id., trasferito al 47° id. — Leo Ferruccio, tenente nell'84° id., trasferito al 93° id.

Arma di cavalleria. — Carnociolo di Castagneta Marino, sottotenente nel reggimento lanceri *Novara* (7°), Gavazza Giovanni, sottotenente nel regg. lanceri *Caserta* (17°), e Murari, id. del regg. cavalleggeri *Alessandria*, sono promossi tenenti, continuando nell'attuale reggimento.

Lombardi, tenente nel regg. lanceri *Montebello*, e Lovatelli Dal Corso, tenente nel reggimento cavalleggeri *Catania*, sono promossi capitani.

Arma di artiglieria. — Costa, tenente-colonnello d'artiglieria, capo ufficio all'Ispettorato generale d'artiglieria, è promosso colonnello — Rossi Giuseppe, maggiore nel 2° regg. artiglieria da fortezza, è promosso tenente-colonnello — Caffarelli, maggiore d'artiglieria, ispettore alle costruzioni, è promosso tenente-colonnello — Laurisano, maggiore nel 21° reggimento, è promosso tenente-colonnello — Reynaud, capitano presso il Polverificio di Fossano, è promosso maggiore continuando lì — Benvenuto, capitano d'artiglieria, è destinato alla Direzione d'artiglieria di Venezia — Piccardi, capitano nel 22° regg. artiglieria, è promosso maggiore — Tassi Pasquale, capitano nel reggimento artiglieria da montagna, è promosso maggiore — Merialdi Angelo, tenente nel 7° reggimento, è promosso capitano e destinato al 17° regg. artiglieria da campagna — Razzetti, tenente nell'11° regg. artiglieria (treno), è promosso capitano e destinato al 6° reggimento da campagna — Derchi Felice, capitano nel 17° regg. artiglieria da campagna, è trasferto al 2° reggimento (treno) — Clariaudi, tenente d'artiglieria, è promosso capitano e destinato al 1° regg. da fortezza — Amendola, tenente id., è promosso id. e destinato al 12° regg. da campagna — Portuno, id. id., promosso id. e destinato al 3° regg. da campagna — Natale, id. id., promosso id. e destinato al reggimento artiglieria a cavallo — Vindato, id. id., promosso id. e destinato al 1° regg. da campagna — Bertorelli, id. id., promosso id. e destinato al 2° regg. da campagna — Annibali, id. id., promosso id. e destinato alla Brigata da costa (Sardegna).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Bianchi, del 14° regg. da campagna; Rigoni, del 21°; Salvani, del 2° da costa; Capellano, del 12°; Tommaselli, del 1°; Ormani, del 7°; Grata, dell'artiglieria a cavallo; Zoldano, dell'8° da campagna; Bellini, del 5°; Romaglio, del 19°; Rubeo, del 2° da fortezza; Rabaglino, della brigata da costa (Sardegna).

Arma del genio. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Paulantonio Giovanni, del 2° regg. genio; Giuria nobile Luigi, della Direzione del genio a Spezia; Rebon Francesco, della Direzione del genio di Genova; Bajo, della Direzione del genio a Roma; Gasparetti della Direzione del genio a Bari.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Cordara, del 2° regg. genio; Marichi Ugo, del 3° regg. id.; Masiello, tenente nel 3° regg. genio, è trasferto alla Direzione del genio a Venezia; Diamanti, del 1° genio; Valente, del 3° genio; Zamboneli, delle truppe coloniali; Ottavi, del 3° genio; Pirone, del 3° genio; Moretti, della Direzione del genio a Roma.

Personale dei magazzini dei Distretti. — Calcazzi Ferdinando, tenente-colonnello comandante il Distretto di Ivrea, è collocato in posizione ausiliaria — Atinazi, colonnello comandante il Distretto di Ravenna, è collocato in posizione ausiliaria — Fea, maggiore di fanteria, in aspettativa a Monselice, è richiamato in servizio e destinato al Distretto di Sassari — Canepari, capitano al Distretto di Cuneo, è collocato in aspettativa.

Personale da fortezza. — L'Ostia di Santa Sofia, capitano presso la Direzione di Messina, è promosso maggiore e destinato alla Direzione di Alessandria — Valesi, maggiore alla Direzione di Alessandria, è trasferto alla Direzione di Genova e addetto al forte Zuccarello — Lofia, capitano d'artiglieria da fortezza, è promosso maggiore e destinato al comando del forte di Tenda.

Corpo contabile. — Fomenti, maggiore, è promosso tenente-colonnello contabile e comandato al Ministero della guerra.

I seguenti capitani sono promossi maggiori e destinati come segue: Ranuzio, alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata; Talveri, alla Legione dei carabinieri di Bari.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Arizio presso il 28° fanteria; Vazzi, id. al 21° fanteria; Lazzaroni, al regg. lanceri *Montebello*; Giuliani, all'80° fanteria; Eremita, al 72° fanteria; Botti, al 30° fanteria; Caleiun, al regg. artiglieria da montagna.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Fantoni, all'Ospedale di Livorno; Corsi, al regg. lanceri *Montebello*; Bertacchi, al 6° artiglieria; Pallini, del 70°; Michel, del 10°; Tasso, del 57°; Delfino, del 10°; Dettoni, del 54°; Minutelli, del 77°; De Palma, dell'80°; Tanzi, del 9°; Marchesini, del 25°; Della Valle, del regg. cavalleggeri *Padova*; Dell'Angelo, dell'8° fanteria; Dalle Vegre, del regg. cavalleggeri *Monteb llo*; Albano, del 5° genio; Maino, della Legione carabinieri di Torino; Japoco, del 50°; Galvisti, del 10° artiglieria; Bertazzoli, del 15° artiglieria; Battilana, del 3° artiglieria da fortezza; Toscesa, del 3° fanteria; Tripaldi, del 72°; Scucchetti, del 4° genio; Casoli, del 5° alpini; Campanelli, del 2° alpini; Rossetti, del regg. lanceri *Lucca*; Guidano, del 4° bersaglieri; Associati, del regg. cavalleggeri *Salusse*; Iraco, del 66° fanteria; Cavalli, del 17° artiglieria; Morante, del Distretto di Caltanissetta; Gentile, del 6° alpini; Della Torre, del 1° artiglieria da campagna; Rivalta, del 5° bersaglieri; Arisci, del 35° fanteria; Casalis, della Legione carabinieri di Roma; Trippoli, del 47°; Marengo, degli allievi carabinieri.

Corpo sanitario. — Abbate, maggiore medico presso l'Ospedale Militare di Genova, è trasferito a quello di Parma — Murisi, capitano medico presso il 52° reggimento fanteria, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Padova* — Funaioli, tenente medico presso il 23° reggimento artiglieria da campagna, è trasferito a Firenze — Armand Ugon, tenente medico presso il 6° reggimento artiglieria da campagna, è trasferito al reggimento d'artiglieria a cavallo — Tani, tenente medico presso il 3° reggimento alpini, cessa dal detto comando — Calegari, capitano medico presso il 5° reggimento alpini, rimane comandato all'Ospedale Militare di Torino — Martinelli, capitano medico presso il reggimento cavalleria *Genova*, rimane comandato all'Ospedale Militare di Torino.

Corpo del Commissariato. — I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani: Borgini, presso la Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata, è destinato alla Direzione del I Corpo d'armata; Ciprinni, presso il Magazzino militare di Torino, e Miriello, id. id., continuano nell'attuale loro destinazione.

Bromilla, tenente commissario presso il 72° reggimento fanteria, è promosso capitano.

Corpo veterinario. — Olivello, tenente presso la Legione dei carabinieri di Cagliari, è promosso capitano e destinato alla Legione di Milano — Bernardini, sottotenente presso il 7° reggimento artiglieria da campagna, è promosso tenente.

Ispettorati civili. — I seguenti ragionieri di artiglieria sono nominati agli esami di avanzamento: Buscaglia, presso l'Officina di costruzioni a Torino; Cuneaz, presso l'Arsenale di costruzioni a Torino; Caro, presso la Direzione d'artiglieria di Alessandria; Riffone, presso l'Arsenale di costruzioni a Torino; Terrussi, presso l'Officina di costruzioni a Torino; Beltrami, ragioniere presso la Direzione esperienze d'artiglieria a Cirià, è ammesso agli esami per solo avanzamento a scelta.

Gallo, ragioniere geometra della Brigata ferrovieri, è trasferito nel genio a Milano — Pinelli, ufficiale di scrittura presso la Direzione del genio in Alessandria, è collocato a riposo.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Bonelli, maggiore nei carabinieri a Torino, è nominato ufficiale della Corona d'Italia e collocato a riposo — Dopadia, colonnello del genio a Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia e collocato a riposo — Oggerino, capitano contabile a Mondovì, è nominato cavaliere della Corona d'Italia e collocato a riposo.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali di complemento sono chiamati in servizio per 32 giorni, a partire dal 18 corrente: Musso, del Distretto di Novara, al 1° regg. di artiglieria da fortezza; Cornaglia, del Distretto di Alessandria, al 2° id. da fortezza; Busala, del Distretto di Torino, al 1° id. id.

I seguenti sottotenenti negli alpini, del Distretto di Torino, sono chiamati in servizio per 20 giorni per le grandi escursioni cative e destinati al 3° regg. alpini: Dalmasso, Bondo, Baietto e Peromino.

Milizia territoriale. — Ricca, capitano di fanteria a Voghera, è inscritto nella milizia territoriale.

Vennero accettate le dimissioni di Re da tenente di fanteria a Torino.

I seguenti ufficiali negli alpini, del Distretto di Torino, sono chiamati in servizio per 20 giorni per le grandi escursioni cative: Vigna, capitano nel 3° alpini; Busso, tenente nel 1° alpini; Bollano, tenente nel 4° alpini.

L'istruttoria per l'affare Brecolessi.

Si procede anche contro il colonnello Fiore e il maggiore Papa

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Messina, 14, ore 20,45.

Da nuove indagini fatte risulta che il Mancinelli si trovava a Messina il 22 dello scorso giugno per conferire coi traditori. Il Mancinelli era venuto per preparare il terreno al Valloro, al quale dovevano consegnarsi i piani il 6 luglio. Senonchè la sera del 5 avvenne l'arresto dell'Ercolessi. Il Mancinelli, sistemate l'affare, lasciava libero l'appartamento, partendo per ignota destinazione.

L'istruttore ha iniziato procedimento penale contro gli ufficiali del Distretto, colonnello Fiore e maggiore Papa, imputati di poca vigilanza nel trafugamento dei documenti. Si applicherà a loro l'art. 109 del Codice di procedura penale. Mi risulta che il capitano Ercolessi si mostrò molto abbattuto. Però è taciturno e non risponde parola ad alcuno; prima sempre solo. E' guardato a vista giorno e notte dai secondini, temendosi che tenti di suicidarsi.

Ispezioni militari a Messina.

Roma, 14, ore 22,35.

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che sono giunti alcuni ufficiali superiori per ispezionare le fortificazioni e controllare i documenti che riguardano la difesa.

La difesa della D'Alessandro.

Napoli, 14.

La signora D'Alessandro, nella cui casa si trovano i bauli del Mancinelli, dichiarò ad un giornalista che l'ex-capitano non abitò mai in casa sua; che alla gli fece un prestito, che però non le fu mai restituito. Conobbe il Mancinelli tre anni sono, presentatogli dal figlio del tappezziere Amedia. Il capitano la pregò di custodirgli i bauli, ed ella accettò. I bauli era sono stati sequestrati.

Il mandato di cattura contro la Rina Magaldi.

Essa è irreperibile.

Napoli, 4, ore 19,35.

Si scoperta che fu spiccato mandato di cattura contro la Rina Magaldi, che era creduta moglie dell'ex-capitano Mancinelli, mentre non ne era che l'amante. La Rina è una donna sulla trentina, bionda, alta, slanciata. Tutte le ricerche per arrestarla riuscirono finora infruttuose. La Rina accompagnò il Mancinelli domenica in casa della signora D'Alessandro, nel rione Amedeo, presso la quale fu operata la perquisizione.

Per evitare le eccedenze di impegni.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Domani sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto reale, promosso dal ministero del tesoro di concerto con quello della posta e telegrafi, per dare piena esecuzione all'ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 29 giugno, con cui si invitava il Governo ad attuare nuovi ed efficaci provvedimenti per evitare eccedenze di impegni.

Il decreto reale, oltre a stabilire le opportune sanzioni pei funzionari che incorrono in responsabilità nella gestione degli impegni del bilancio, attua la completa separazione della contabilità riguardante la cassa-valija e risparmi presso il Ministero delle poste dalle contabilità riguardanti i fondi del bilancio, per modo che sarà da ora innanzi assolutamente impossibile ricorrere ai fondi-valija e risparmi per la occorrenze del bilancio.

Una visita ai bimbi Bonmartini.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 21,40.

Un redattore del *Giornale d'Italia* così descrive la sua visita a Frascati nella villa Zuccala, dove sono i figli di Murri, nel loro futuro giudiziario conte Malvardi.

« Due fanciulli, una bambina e un ragazzo, vispi e snelli come scoiattoli, si rincorrevano da un viale all'altro con grida giulive, somiglianti al gorgheggiare di uccellini in festa.

« Ma, vedendo un estraneo, si fermarono stupiti e, senza domandare che cosa lo volessi, corsero verso casa, probabilmente per segnalare la mia presenza.

« Mi colpì nel fanciullo la singolare espressione degli occhi, che si fissarono attenti sul visitatore: due occhi sorridenti, grandi, penetranti, adombrati da sopracciglia perfettamente inscrivate e di una spessore non comune; il viso un po' bruno, ma pallido e l'aria personcina, davano l'immagine di una delicatezza di fibra, che i rapidi movimenti e l'atteggiarsi risoluto e brusco smentivano.

« La bambina, più grande di forse due anni, aveva il florido aspetto d'una salute inalterabile. Le gote piene, soffuse d'un scarso incarnato, le labbra rosse e un po' tumide, occhi grandi e castani, animati da un'espressione di intelligente prontezza, le membra slanciate e la testa per un moto istintivo portata all'indietro, attrassero vivamente la mia attenzione, anche più contrasto, che mi parevo evidente, coll'attitudine più seria e più composta del fratello.

« Che fossero fratello e sorella seppi un momento dopo, quando mi venne incontro un signore, meravigliato nel lui di vederni. Era il conte Malvardi, che avevo conosciuto poche settimane prima; un gentiluomo di antico stampo, affabile, cortesissimo, che rivela nel sorriso la nativa mitezza dell'isolano.

« Dissi al conte lo scopo della mia visita alla villa Zuccala. In altra occasione mi sarebbe spiaciuta la risposta che ricevetti, e che cioè il quartiere da affittare non era più libero. Ma dimenticai lo scopo della mia visita, quando il conte mi disse:

« — Ha veduto quei due ragazzi che giocavano qui un momento fa?

« — Li ho veduti, e mi hanno subito interessato. Sono parenti suoi? Due nipoti forse?

« — Oh no; sono i figli del conte Bonmartini e di Linda Murri.

« Non stetti alle mosse e pregai l'ospite gentile di richiamarli. Ma il richiamo fu inutile, perchè, di nuovo ai folti roseti, i due fanciulli tornavano verso di noi.

« Il

La guerra Russo-Giapponese

(Per telefono alla Stampa).

La Corea e le domande giapponesi

(Dispacci particolari per la conversione del New York Herald).

Seoul, 13.

I giapponesi hanno issato la loro bandiera nazionale sull'Isola della Rosa nella rada di Chemulpo.

Le fortificazioni coreane continuano a godere del permesso di innalzare la bandiera coreana, ma questa ha un significato molto dubbio vicino a quella più potente del Giappone.

I coreani si agitano contro le domande giapponesi di concessione che riguardano i corsi d'acqua, le foreste e le terre demaniali vacanti. Invano il ministro giapponese cerca di persuadere il ministro coreano degli esteri di rispondere favorevolmente, affermando che i coreani mancano del denaro e dell'abilità necessaria per sviluppare le risorse naturali del loro paese. Oltre alle concessioni di pesca, che già hanno ottenuto, i giapponesi domandano concessioni che si riferiscono alle saline.

I giapponesi occupano Niu-Ciang senza trovar resistenza.

Tokio, 14.

Annunciasi che i giapponesi occuparono Inkou (Niu-Ciang) senza resistenza.

Il rapporto ufficiale russo sullo scontro di Niu-Ciang.

Pietroburgo, 14, ore 10,30.

Un telegramma ufficiale del generale Bakroff allo Stato Maggiore generale, in data 13 corrente, dice: « A Niu-Ciang, il 12 luglio, non fu segnalato alcun cambiamento al sud. Pattuglie nemiche apparvero ad ovest della ferrovia, ma si ritirarono vedendo le nostre pattuglie. Due sotnie di cosacchi, comandate dal capitano Garbunow, inviate sulla strada da Haicheng ad Inkou, attraverso il fiume Han-Chi-Chao, constatarono che sulle linee di Sulizo a Taraguy e a Langta-Kan, e più al nord, si trovano pattuglie giapponesi, composte di circa una squadrone di cavalleria ciascuna.

« Lang-Ta-Kan, punto principale delle guardie nemiche, si trova ad un chilometro al nord della linea da Ma-Ka-Ne-Padza a Tchra-Tun. Un distaccamento occupa Poonoi, Samoimi e Taraguy e a Lang-Ta-Kan, e più al nord, si di tre specie di truppe. Alla foce del Nan-Ta-Ke un'altra pattuglia scorse due battaglioni giapponesi di fanteria che vi stazionavano.

« Secondo i cinesi, i battelli scorrevano provvigioni. La notte dall'11 al 12 luglio è passata calma. Il mattino colpi di fucile furono uditi nella valle del fiume Tsin-Se-Kne, affluente di destra del Natsche. I giapponesi presero l'offensiva. Uno scambio di colpi di fucile si impegnò contro le nostre truppe di avanguardia.

« Alle 9 del mattino un fuoco di artiglieria fu aperto contro le batterie nemiche, che occupavano il passaggio presso Mouse. Verso le 12 e un quarto i giapponesi si avanzarono verso Vei-Tsa-Ia. Dopo di avere inviato una catena di truppe contro Ku-Tai-Tsa e Kob-Da, posizione al sud-est di Vei-Tsa-Ia.

« La batteria cannoneggiò il passaggio di fronte a Tcha-Dja-How. Verso l'1 del pomeriggio una compagnia di truppe giapponesi occupò Ka-Schi-How.

« Simultaneamente il nemico aprì un fuoco di salve dalle colline a sud-est di Ta-Sun-Tsai contro le nostre truppe di avanguardia. Si constatò, mediante ricognizioni, che due reggimenti di fanteria giapponesi, con due batterie e con due o tre squadroni di cavalleria, operavano in quella direzione. Un reggimento, insieme ad una batteria, si trovare a Khousu-Sous-Live, avendo le sue avanguardie a Ta-Sun-Tsai. Un altro reggimento occupava, insieme ad una batteria, una linea che andava da Kaschihous a Vei-Tsa-Su, tenendo le sue avanguardie a Mamoukse. Dall'alba del 12 corrente tre cosacchi che erano penetrati al di là del passo verso Mamoukai, scoprirono in una trincea 16 cannoni ed 11 compagnie di fanteria con cavalleria. Le truppe di fanteria erano disposte in avanti.

« Alcune pattuglie, diretta ad est di Sin-Haoou, incontrarono due compagnie giapponesi. Un cosacco rimase ferito ed un altro disparve. Queste pattuglie esplorarono da vicino gli sbocchi dalla valle verso Khaoukloui. Una compagnia giapponese impegnò un fuoco di fucileria presso Tza-Oza-Oun con un distaccamento di cacciatori russi ed una sotnia di cosacchi. I giapponesi si ammassarono lungo la strada verso Tan-Chiu ed operarono attivamente nelle gole. Fin dalla mattina del 13 si udirono colpi di cannone dalla parte di Gaudtza. Un distaccamento russo operò nella notte del 12 una ricognizione con truppe di rinforzo in direzione di Daline, e constatò che il nemico occupava con notevoli forze una posizione avanzata presso Sin-Goua-Chou e concentrava un distaccamento abbastanza notevole a Soantodas. Dinanzi al passo di Daline un gruppo di esploratori, formato di cacciatori a cavallo, in circondato sulla grande strada a sud di Sia-Goua-Chou da una compagnia giapponese, ma si aprì il passo, avendo un morto e tre feriti. »

Scaramucce favorevoli ai russi

Pietroburgo, 14, ore 24,30.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Haicheng, 13: « Vi fu un combattimento brillante sostenuto da un distaccamento del generale Mitschenko, al sud, presso Montinori. I giapponesi fortificano le loro posizioni ad otto verste da Ta-chi-kiao. Il caldo raggiunse 55 gradi centigradi. Lo spirito delle truppe è particolarmente elevato in seguito alle notizie che l'assalto dei giapponesi contro Port Arthur fu respinto. »

Piogge, caldo e colera in Manciuria.

Pietroburgo, 14, ore 19.

Telegrammi giunti dal teatro della guerra dicono che il calore è eccessivo e che le recenti piogge hanno ridotto il terreno in pantano, da cui emanano esalazioni malsane per i soldati. Queste cause favoriscono lo sviluppo del colera e della dissenteria. I giapponesi continuano ad organizzare bande di kongusi in distaccamenti regolari di cavalleria, al comando dei loro ufficiali. I giapponesi cercano soprattutto di impadronirsi di Inkou, che metterebbe loro necessaria per l'approvvigionamento dell'esercito.

Non si segnala nondimeno nessun tentativo di sbarco ad Inkou.

I giapponesi tentano di spargere fra i soldati russi proclami, esortandoli a disertare. Un invio importante di questi proclami è stato sequestrato dalle Autorità militari.

I giapponesi si sono fermati a dieci chilometri da Ta-chi-kiao, sia per aspettare grandi rinforzi, sia per condurre dei cannoni di assedio.

Conferma delle crudeltà giapponesi.

Pietroburgo, 14, ore 19,25.

Telegrafano da Liao-Yang, 10, al *Russ*: « Da ogni parte, una testimonianza dei medici, viene constatate le atrocità dei giapponesi verso i feriti russi. Essi tagliano loro la lingua e li crivellano di colpi di baionetta. Se i giapponesi si impadroniscono di un ferito, non visti dagli ufficiali, lo torturano. Ciò desta apprensione nei nostri soldati. I nuovi arrivati chiedono sempre informazioni al riguardo. Un soldato pregò gli altri suoi compagni di finirlo se fosse stato impossibile trasportarlo, perchè, diceva, preferiva morire piuttosto di soffrire la tortura giapponese. »

Lo Tsar continua a benedire le truppe

Pietroburgo, 14, ore 23,30.

Lo Tsar ed il Granduca ereditario visitarono Slatusta e Ufa, e oggi Samara. In tutte queste città l'Imperatore passò in rivista le truppe che partono per la guerra, benedicendo le loro immagini sacre.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI DI CASSAZIONE E DI APPELLO. — De Amicis, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, è collocato a riposo — E' assegnato lo stipendio di L. 3500 al vice-consigliere di Corte d'Appello Lanteri a Torino; a Franchetti, id. id. a Casale; a Gatti, id. id. a Torino, ed a Meda, id. id. a Casale — E' assegnato lo stipendio di L. 2500 al vice-consigliere di Corte d'Appello Levi a Casale; a Zoppatelli, id. id. a Genova; a Rocki, id. id. a Genova; a Bornari, id. id. a Torino, ed a Bracci, id. id. a Genova.

TRIBUNALI. — Barzani, procuratore del Re al Tribunale di Mondovì, è collocato a riposo — Biasoli, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Milano, è incaricato di reggere la Regia Procura presso il Tribunale di Sondrio.

PRETURE. — Pontieri Periclo, pretore del mandamento di Gragliè, è trasmutato al mandamento di Binasdale — Nasi è nominato vice-pretore del mandamento di Cavi — Rainaldo, alunno di Pretura a Torino, è promosso di classe — Bodella, alunno di Pretura a Torino, è trasmutato alla Corte d'Appello di Torino — Corsivico, alunno alla Pretura di Carmagnola, è trasmutato alla Pretura di Torino.

UDITORI GIUDIZIARI. — I sette judicati uditori, nominati con decreto ministeriale 31 maggio 1904, sono destinati all'ufficio rispettivamente indicato: Appendino, alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Casale; Andriano Sesto Angelo, al Tribunale di Torino; Tula Aristide Giovanni, al Tribunale di Torino.

CANCELLIERI. — Dal 1.o luglio corrente è assegnato lo stipendio di L. 3000 a Campora cav. Bartolomeo, cancelliere della Corte d'Appello di Genova; di lire 4000 a Gerli Domenico, cancelliere del Tribunale di Ouneo; a Scagliori, cancelliere del Tribunale d'Asti; a Reggero Sebastiano, cancelliere del Tribunale di Pallanza; ad Arengo cav. Giacomo, segretario della Procura generale presso la Corte d'Appello di Genova; a Gaffi Giuseppe, cancelliere del Tribunale di Mondovì; a Caprioli cav. Cesare, cancelliere del Tribunale di Genova; di L. 3500 a Corsella Angelo, segretario della Procura generale presso la Corte di Appello di Torino; ad Allera Ignazio, cancelliere del Tribunale di Voghera; ad Acquacciati-Palazzino Carlo, cancelliere del Tribunale di Saluzzo; a Blasino Giuseppe, cancelliere del Tribunale di Pinerolo; a Rossi Luigi, cancelliere del Tribunale di Savona; a Bastoni Giovanni, cancelliere del Tribunale di Genova; a Marchi, cancelliere del Tribunale di Susa; a Frisoni Domenico, cancelliere del Tribunale di Torino; a Fiani Giovanni Battista, cancelliere del Tribunale di Asti; a Lepori Luigi, cancelliere di tribunale applicato alla Cancelleria della Corte di Cassazione di Torino; a Badenini Luigi, cancelliere del Tribunale d'Oneglia; a Bonatti Achille, cancelliere di tribunale applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Genova; a Lanza David, cancelliere del Tribunale di Saluzzo; ad Abate Carlo Secondo, cancelliere del Tribunale di Biella.

Disposizioni giudiziarie.

PER LA GRATUITANZA DELL'ONORE ATTUARIALE E CONCORSI. — Il *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica la graduatoria degli accodabili agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario; avverte gli aspiranti giudiziari che abbiano almeno un anno di esercizio nelle loro funzioni, che nella carriera amministrativa del Ministero sono aperti due posti di vice-segretario; che è inoltre un esame pratico di abilitazione degli uditori nell'esercizio delle loro funzioni giudiziarie (le prove scritte avranno luogo il 12 dicembre prossimo presso tutte le Corti d'Appello del Regno, continuando nei giorni successivi 13, 14 e 15), e che è aperto un concorso a 250 posti di uditore giudiziario.

Alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 14, ore 21,30:

Il Re, accompagnato dalla regina Margherita, arrivato oggi in automobile da Stupinigi, e dalla principessa Elena Karageorgevich, col seguito in altri due automobili, si recò a Pollenzo, tornando alle ore 20 per la via di Cavallermaggiore.

Un'oca a Londra della visita dei marinai inglesi a Roma.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16:

Ieri sera alla Camera dei comuni il deputato Sloan avviò una sua interrogazione per sapere le circostanze in cui ebbe luogo il 10 giugno per le vie di Roma una parata di marinai inglesi. Chiese quanti uomini della squadra del Mediterraneo vi parteciparono, chi è responsabile di tale parata e se essa fu fatta col consenso del Governo italiano.

Protyman rispondo che l'Ammiragliato non ricevette alcuna informazione sopra tale parata, ma il comandante della squadra riferì che, durante la visita della squadra inglese a Civitavecchia tra il 15 e il 22 giugno, fu dato il permesso a tutti i marinai di buona condotta di recarsi a Roma, se volevano, e che un gran numero di marinai approfittò di tale permesso.

Nuovi attentati macedoni.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 14, ore 12:

Nell'attentato della linea di Salonicco a Dedeagacht, sette vagoni furono infranti e la locomotiva distrutta. Vi fu un morto. Sulla linea da Salonicco ad Uskub la gendarmeria scoprì delle bombe sul binario. Gli insorti tirarono contro i gendarmi. In un combattimento che ha avuto luogo nella stessa regione fra gli insorti e le truppe, dodici soldati furono uccisi.

Chiusura di scuole congregazioniste

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 15,30:

Il *Journal Officiel* pubblica oggi un decreto prescrivente la chiusura di stabilimenti congregazionisti di insegnamento in una decina di dipartimenti.

L'ordine del giorno dei panattieri romani

Le proteste contro l'impiego dei soldati ai forni.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 15:

Al quarto Comizio dei panattieri prende per il primo la parola Calcagno per ringraziare del sussidio, ma dice di rimandarvi, non trovandosi in stretto necessità.

Il presidente legge lettere e telegrammi di adesione pervenuti dalla Camera di lavoro di Firenze, dai panattieri di Venezia e Milano, della Federazione italiana dei lavoranti panattieri.

Carnebianca riferisce all'assemblea le trattative di ieri sera presso il prefetto ed il sindaco. Propone di inviare un telegramma a De Felice, che è a Catania, perchè venga a Roma a prestare l'opera sua in tale conflitto.

La proposta è accettata.

Candellari dice che il sindaco dovrebbe inviare ai forni la Commissione per la visita igienica, ma non lo fa perchè sarebbe costretto a non permettere la vendita del pane che vi si fabbrica.

Laurenti propone di invitare il Governo a ritirare i soldati, ed il Municipio di aprire i forni che si sono chiusi, in cui lavorerebbero i disoccupati, in modo che, come ora i panattieri sono senza lavoro, così pure i proprietari restino senza produzione.

Candellari gli risponde dicendo che oggi seguiterà le trattative.

Patrizi, consulente legale della Lega, siccome nulla vi è da sperare nè dal Municipio nè dal Governo, in vista degli scioperi che si annunziano in tutta Italia, dice che bisogna cercare di porre il Governo in condizioni da non poter provvedere il pane per le altre città, come ha provveduto per Roma. Propone che, seguitando le trattative con i 30 proprietari, si dia incarico alle Autorità di provvedere esse alla risoluzione in un dato periodo di tempo, spirato il quale, la Federazione Centrale, unitamente alle 72 Leghe, dichiarerà lo sciopero generale della classe in tutta l'Italia.

« State sicuri, — dice il Patrizi, — che quando avremo la protesta formale di solidarietà di tutta la classe, allora il Governo dirà come potrà risolvere la questione. »

Sani, dell'*Avanti!*, dice di non scoraggiarsi dinanzi alle prime sconfitte; di non essere impazienti. Lo visito di ieri sono riuscito a precisare la questione, facendo cadere la responsabilità sulle Autorità municipali, che sono esse che hanno richiesto al prefetto l'opera dei soldati panattieri, senza rendersi ragione della situazione, perchè hanno chiesto le informazioni da una sola parte interessata nel conflitto, cioè ai proprietari. Propone di tornare nuovamente dalle Autorità e di deferire la questione al Governo, che deve preoccuparsi di una sciopero in tutta Italia, a cui deve sentirsi incapace di poter provvedere.

Susi è spesso interrotto da applausi. Egli illustra quindi il seguente ordine del giorno, letto dal presidente Carnebianca e da tutti approvato:

« Gli operai panattieri, riuniti in quarto Comizio, mentre autorizzano la Commissione a proseguire le trattative con i padroni, che accettano i *desiderata* della classe, protestano ancora una volta contro la parzialità del Municipio e del Governo a favore dei proprietari fornai, che si esplica nel mantenimento dei soldati ai forni, unica ragione perchè i proprietari, guadagnando di più dell'ordinario, possono fare ancora non ulteriori illegittimi guadagni una ostinata e puntigliosa resistenza contro le giuste richieste degli operai; autorizzano il Comitato e gli amici Cesana e Susi ad esporre la gravità della situazione anche ai rappresentanti del Governo; confidano nella promessa venuta o nell'aiuto di De Felice, contro le sfruttamento dei padroni protetti dal Municipio di Roma e dal Governo. » Il presidente del Comitato propone all'assemblea che domani il presidente della Lega, Candellari, assuma in loco di lui la presidenza del Comizio. L'assemblea però unanime non accetta, dando così un atto di fiducia a Carnebianca.

I rapporti col Brasile e la sentenza arbitrale del Re.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,50:

La *Tribuna* smentisce che i rapporti fra l'Italia ed il Brasile non siano cordiali in causa della sentenza arbitrale del Re. Afferma che il Brasile manifestò al Sovrano i suoi ringraziamenti nella miglior forma. Dice che i rapporti politici fra i due Stati sono ispirati alla più intima cordialità.

La *Tribuna* aggiunge che lo scambio di idee avvenuto circa il trattamento commerciale dei due paesi assicura una soluzione ispirata a quei rapporti di amicizia che hanno sempre legato le due nazioni.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

L'*Esercito* smentisce la notizia riguardante il *collocamento a riposo di ufficiali ammiragli.*

— Lo *sciopero dei fornai* continua tranquillo. La Commissione degli scioperanti sarà ricevuta domani da Di Sant'Onofrio. I proprietari sono sempre decisi alla resistenza a smentiscono defezioni nella loro classe.

— Il ministro Orlando ha inviato alla Corte dei Conti il *decreto per la nomina di Trombetti* a professore ordinario dell'Università di Bologna. Il ministro insiste sulla opportunità di registrare il decreto. Quanto al pagamento si potrà farvi fronte con economie che si faranno colle vacanze di cattedre in altre Facoltà.

Un grave tumulto al Consiglio comunale di Genova.

Ci telefonano da Genova, 14, ore 24:

La solita collerra del Consiglio comunale è riuscita ricca di incidenti clamorosi fra i socialisti e la Giusta, incidenti che si verificarono durante la discussione della questione del ghiaccio, agitatasi da varii giorni nella nostra città, e durante una discussione sul servizio tramviario.

I più clamorosi furono quando si discusse la direttissima Genova-Milano.

Il clericale Pitrabisa, che propugna tale linea, invita il sindaco a premunirsi un voto per costringere il Governo a procurare la costruzione della direttissima.

I socialisti biasimano la Giunta, che non ha mai fatto nulla per tale linea.

Un altro consigliere clericale accusa i socialisti di essere stati contrari alla direttissima.

I socialisti protestano vivacemente, e il baccano giunge al diapason.

Si rinnova poco dopo grandissimo il tumulto quando il pubblicista socialista Malfettani, che si trova nei posti riservati alla stampa, grida che la Giunta tiene gli interessi di Genova sotto la suola.

Il sindaco tenta di espellerlo dalla sala; accorrono a difendere i consiglieri socialisti e il pubblico, che scavalca le ringhiere e penetra nei posti riservati.

A grande stento gli agenti municipali riescono, fra l'assordante baccano, a sgombrare l'aula.

La seduta è sospesa.

Il ricevimento all'Ambasciata francese a Roma

per la festa del 14 luglio.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 14,30:

Stamane all'Ambasciata francese presso il Quirinale nella ricorrenza della festa nazionale francese del 14 luglio, l'incaricato d'affari signor Legrand, nell'assenza dell'ambasciatore Barrère, ricevette alle 10,30 la rappresentanza della Società italo-francese, con a capo il generale Pittaluga. Questi pronunciò un breve discorso bene augurando dell'amicizia italo-francese.

Rispose il Legrand, ringraziando. Quindi alle 11 il Legrand ricevette la colonia francese. Erano presenti il personale dell'Ambasciata e dell'Accademia. Il signor Martel, presidente della Camera di commercio francese, pronunciò un discorso a cui rispose il Legrand, leggendo il seguente dispaccio del ministro Barrère:

« Non posso, come avrei voluto, espormi senza inconvenienti al gran caldo, all'indomani di una cura, per venire a Roma a celebrare coi miei compatriotti la festa nazionale. Nessuno meglio adatto di voi, mio fedele collaboratore ed amico, per esprimere loro i miei sentimenti, per ricordare il grande avvenimento storico che ha messo suggello alle relazioni di amicizia fra le due grandi nazioni latine, e rendere omaggio al Presidente della Repubblica ed al Re d'Italia che hanno così potentemente contribuito per parte loro a questo memorabile risultato ».

Quindi Legrand ovocò le memorabili giornate di entusiasmo, quando il Presidente della Repubblica venne a suggellare a Roma il patto di amicizia tra la Francia e l'Italia; avvenimenti e ricordi che rimarranno così profondamente scolpiti nella memoria e nel cuore delle due grandi democrazie latine che nulla ormai potrebbe cancellarli.

Infine Legrand brindò all'amicizia tra la Francia e l'Italia. I palazzi delle due Ambasciate sono imbandierati.

La rivista militare di Longchamps

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 14,30:

Stamane alle 8 ebbe luogo a Longchamps la rivista. La giornata era splendida e calda. Loubet andò a prendere il Bey di Tunisi all'Eliseo, e con esso si recò alla rivista. Il corteo giunse al campo alle 8. Le tribune erano gremite da una folla enorme. Loubet ed il Bey, acclamati lungo tutto il percorso, furono ricevuti dal ministro della guerra, dallo Stato Maggiore e degli addetti militari esteri. Indi Loubet ed il Bey, in vettura, percorsero la fronte delle truppe, prendendo poi posto nella tribuna presidenziale per assistere allo sfilamento, che precedette con notevole precisione. Terminato lo sfilamento, vi fu la consueta carica finale della cavalleria contro le tribune, carica che ottenne grande successo. Il campo della rivista presentava uno splendido colpo d'occhio. Tornielli assistette dalla tribuna presidenziale alla rivista vicino a Fallières ed al ministro della guerra. Egli si recò nella tribuna a salutare Loubet ed il Bey, che furono lungamente acclamati. Terminata la rivista, il Presidente ed il Bey risalirono nella vettura, ritornando a Parigi.

Le truppe ed il pubblico che areva preso posto sul luogo della rivista di Longchamps non soffrirono del caldo, nonostante che il sole fosse ardente fin dalle nove del mattino. Non avvennero incidenti. Vi fu solo un intermezzo nonien dovuto all'arresto di un certo Wolff che faceva scandali nelle tribune. Dopo la rivista la folla prese d'assalto le tramvie per ritornare a Parigi. Il tempo è splendido.

Le solite corone alla statua di Strasburgo

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 14,30:

La Federazione della Società Alsazia-Lorena e la Lega dei Patrioti si recarono separatamente stamane alla statua di Strasburgo ed a quella di Giovanna d'Arco, ove deposero corone ed eseguirono grida. Nessun incidente.

La Direzione del partito socialista accoglie alcuni Circoli secessionisti.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,30:

Oggi si è riunito il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista. Erano presenti Ferri, Lerda, Morgari, Soldi e Varazzani per la segreteria.

Considerato che l'agitazione per la nazionalizzazione delle ferrovie non può essere subito intrapresa, si determina che Tedeschini rimanga nel frattempo a disposizione della Direzione del partito per i bisogni della propaganda. Varazzani non insiste nelle sue dimissioni, ed il Comitato conferma Varazzani a segretario politico della Direzione. Zambianchi insiste nelle dimissioni. Rontani essendo chiamato ad un ufficio di interesse del proletariato internazionale, il Comitato decise quindi di proporre alla Direzione la nomina di Morgari a propagandista del partito.

Varazzani comunica una lettera della Federazione socialista di Palermo intorno al Circolo secessionista, il quale si dichiara pronto alla fusione colla sezione ufficiale del partito, a condizione che una Commissione sia nominata per regolare la fusione e per esaminare prima la questione morale sollevata dallo stesso Circolo secessionista contro alcuni soci.

Il Comitato deliberò di appellare la procedura stabilita dalla Direzione. Il Comitato, riguardo poi alla fusione del Circolo secessionista di Sorezina colla locale sezione, incaricava Soldi di presiedere la Commissione. A richiesta della sezione di Casale Monferrato si delibera di inscrivere il Circolo secessionista alla sezione.

Morgari invita Varese a fare un'inchiesta in seguito all'espulsione di Sessi da quel Circolo. Fa un'ampia relazione concludendo nel proporre l'ammissione di Sessi al partito socialista; ed il Comitato accetta. Avendo il Circolo di Terni scritto di essere disposto alla fusione colla sezione ufficiale del partito, si dà incarico al segretario di fare pratiche per nominare una Commissione. Si prende atto che Ferri, Soldi e Sessi si recheranno ad Amsterdam al Congresso internazionale socialista nel prossimo agosto.

Il primo treno sulla Isolle-Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 14, ore 14,15:

Oggi sulla linea Isolle-Domodossola è corso il primo treno, che è giunto fino all'imbocco del tunnel del Sempione. Gli operai sono in festa.

Una catastrofe ferroviaria a Chicago.

Ci telegrafano da Chicago, 14, ore 12,30:

Un treno di piacere ebbe una collisione a Glenwood con un treno merci. Vi furono 18 morti e 68 feriti.

Leggete in quarta pagina

Vendetta d'oltre tomba

SPORT

Cortesie franco-italiane al Congresso di tiro a segno a Lione.

Il Re d'Italia regala una medaglia d'oro.

Ci telefonano da Lione, 14, ore 20,30:

Il Comitato della gara di tiro a segno offerse un banchetto in onore dei tiratori delle rappresentanze estere. Raymond, presidente del Comitato, brindò applaudito all'esercito francese ed all'unione delle Società di tiro a segno francesi ed estere.

Il console italiano rispose ringraziando ed annunziando che il Re d'Italia aveva destinato una medaglia d'oro all'ottavo Congresso internazionale di tiro a segno francese.

Il console ringraziò infine il Comitato delle accoglienze calorose e cordiali fatte ai tiratori italiani.

Poscia prese la parola Franzoni, bresciano, che termine ricordando che dal suo paese si scorge il campo di battaglia di Solferino, ove le armi francesi combatterono nella indipendenza italiana. Brindò quindi al valoroso esercito francese. Allora il presidente Raymond si alzò, gridando: *Viva l'esercito italiano!*, grido che venne ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

IPPICA.

Il " record „ mondiale del salto appartiene ad un italiano.

Ci telefonano da Pinerolo, 14, ore 11:

Un dispaccio *Stefani* annuncia che a Clermont-Ferrand il luogotenente Crivelli, del 30.o reggimento artiglieria, montante il cavallo *Conquistatore*, ha stabilito l'ultimo *record* mondiale.

L'altezza da lui superata, metri 2 e 12 centimetri, non è la migliore finora registrata dallo sport ippico.

Il *record* mondiale appartiene ogni ad un italiano, e precisamente al tenente Bella, il quale a Buenos Aires riuscì a saltare col cavallo *Blitz* metri 2 e 15 centimetri.

Il *record* precedente apparteneva al capitano Caprilli, il quale con il cavallo *Melope* saltava metri 2 e 8 centimetri.

Nuovi palloni dirigibili.

Corse ascensioni del conte De Castillon.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 21,50:

Ieri vi ho parlato di aeronautica, e precisamente del nuovo pallone di De la Vaulx, destinato alla traversata del Mediterraneo. Oggi altri aeronauti, altri palloni dirigibili interessano la stampa parigina.

Il meccanismo del nuovo pallone *La Ville de Saint-Maudé*, di M. Franquin, è stato esperimentato con successo. Il meccanismo è composto di un motore di 24 HP a di quattro cilindri. Domani la navicella e il pallone saranno trasportati nella galleria delle macchine, dove il Godard terminerà l'armamento del pallone dirigibile.

Mentre si preparano nuovi aeronauti, mentre nuovi esperimenti si espongono al pubblico giudizio, il conte De Castillon, uno dei migliori piloti, compie la ventesima ascensione a bordo del pallone dell'Aero-Club II.

Nelle corse ascensioni vennero impiegati 136,750 metri cubi di gas; i passeggeri che presero posto nella navicella furono 214, di cui 30 signore; durata totale del pallone nell'atmosfera 836 ore, cioè 1 mese, 4 giorni e 20 ore; chilometri percorsi 21,700, cioè più di metà della circonferenza terrestre, ciò che ci dà una velocità media di chilometri 25, metri 200 all'ora, ed un percorso superiore ai sei chilometri per ogni metro cubo di gas.

CICLISMO.

Il Giro di Francia.

La terza tappa Marsiglia-Tolosa. La vittoria di Aucouturier.

Ci telegrafano da Tolosa, 14, ore 20:

Grande folla assistera oggi all'arrivo dei concorrenti alla terza tappa del « Giro di Francia ».

Il tragitto d'arrivo era la piazza Saint-Michel. Giunsero a brevissima distanza l'uno dall'altro Aucouturier di Courcelles e Cornet di Choisy-le-Roi, alle ore 1,2'51' del pomeriggio; seguirono Beaugendre alle ore 1,6' Pothier alle ore 1,7' Maurice Garin alle ore 1,8'.

La partenza da Marsiglia era stata data ieri sera, alle ore 8.30 e il percorso della terza tappa misurava chilometri 424.

L'italiano Gerbi, di Asti, che durante la seconda tappa, presso Saint-Etienne, venne arrestato e bastonato da alcuni giovinastri, i quali gli procurarono una caduta di spiacente, è ritornato in Italia.

La corsa " Bol d'Or „

L'ordine dei concorrenti dopo 20 ore.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20,10:

Dalle ore 10,30 di ieri sera, al Velodromo Buffalo, alla presenza di numeroso pubblico, si svolge la nona corsa di 24 ore, cosidetta « Bol d'Or ». Si disputò per la prima volta nel 1894, e fu vinta da Huret, Km. 736 m. 945. Riuscivano successivamente vincitori: 1895, Huret, Km. 829 m. 498; 1896, Riviere, Km. 859 m. 120; 1897, Bosin, Km. 764 m. 855; 1898, Henri, Km. 853 m. 460; 1899, Walters, Km. 1080 m. 977; 1900, Cordang, Km. 956 m. 755; 1901, Huret, Km. 779 m. 700; 1902, Georget, Km. 847 m. 500.

La prova odierna terminerà stasera alle ore 22,30.

Vi segnalo intanto l'ordine di marcia alla fine della undicesima ora:

1.o Petit Breton, con Km. 260; 2.o Georget, chilometri 262; 3.o Vanderstuyft, Km. 122; 4.o Trippier, Km. 402; 5.o Muller Bassello (italiano), Km. 488.

I partenti furono 13. Oltre ai Muller, vi è fra i concorrenti l'italiano Nemesi.

L'americano Lasnier, che correva per la prima volta in Europa (in gara di resistenza), andò con una straordinaria rapidità durante le prime ore, poi si fermò, lasciando alle prese per il primo posto l'argentino Petit-Breton e il francese Georget.

Il caldo era intensissimo. Alla undicesima ora Georget era in testa, ma poco di poi fu costretto a ripararsi qualche tempo. Petit-Breton ne approfittò, e prese un grande vantaggio.

Alla undicesima ora l'ordine era il seguente:

1.o Petit-Breton, Km. 724 m. 800. Laricchi tutti i *records* precedenti; 2.o Georget, Km. 670 m. 800; 3.o Vanderstuyft, Km. 628 m. 200; 4.o Muller, chilometri 560 m. 700.

Vennero quindi Trippier, Lucer, Lefèvre e Sergeon.

La partenza per la Coppa « Bol d'Or » era stata preceduta da un match Jacquelin-Meyer, vinto facilmente da quest'ultimo.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 24:

La corsa è terminata alle 22,30. Risultano: 1.o Petit Breton (Km. 850); 2.o Georget (822); 3.o Van der Stuyft (791); 4.o Muller (540); 5.o Lucer (507); 6.o Lefavre (472); 7.o Trippier 369); 8.o Largeon (419).

PODISMO.

La corsa « Maratona ».

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

Sul percorso da Achères a Parigi (Km. 40) si è disputata oggi la classica corsa a piedi di « Maratona » riservata ai professionisti, organizzata dal *Vélo* e che ha luogo ogni anno dal 1896.

Più di 30 corridori vi presero parte, ma il caldo ragionò parecchie diserzioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Orphée, che coprì i 40 chilometri in ore 2,41'; 2.o Lespevist, in ore 2,42'; 3.o Volpati (italiano), ore 2,44'; 4.o Segers, ore 2,47'; 5.o Neveu; 6.o Thomas.

Un famoso truffatore evaso dal carcere.

Ci telegrafano da San Remo, 14, ore 16,30:

Come si rifori tempo fa, il Tribunale di Monaco condannava un certo Pessa Giuseppe, ventiduenne, di Spezia, capo di un'associazione di malfattori a 15 anni di reclusione per un furto di 200,000 lire commesso insieme ad altri italiani. Il Pessa, in seguito alle varie condanne, doveva scontare soltanto anni di reclusione, ma tentava riuscì ad evadere dalla prigione di Marsiglia, ove attendeva di essere inviato alle colonie. Nella cella furono scoperte lettere cifrate.

REATI E PENE

Il processo del capitano Ranzi.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 14, ore 20,30.

Oggi cominciò il processo per la querela sporta dal tenente-colonnello Bertotti contro il capitano di fanteria Fabio Ranzi per ingiurie e diffamazione. Presiede il cav. Sulino. L'aula del Tribunale è gremita. Sono presenti parecchi ufficiali. Molti testi non rispondono all'appello. Mancano i generali Saletta, Bosoni e Spingardi ed il colonnello Scotti; il ministro ed il sottosegretario della guerra hanno chiesto di essere interrogati a domicilio.

Appena aperta l'udienza, si ha un primo incidente.

Il Ranzi, rispondendo al presidente, dice che egli non fu mai condannato, ma processato a Milano per appropriazione indebita. Fu però assolto per incostanza di reato. Si trattava di una quccela meschigli per ravvoro alcuno cambiali di cui egli era, in legittima possessione. Su proposta dell'avv. Stampa si decide di richiamare da Milano l'incartamento del processo.

Si procede quindi all'interrogatorio di Fabio Ranzi. Egli fa la storia dell'assemblea dell'Unione militare. Narra l'accusa lanciatagli dal colonnello Bertotti, che disse aver esso Ranzi offerto al generale Bonomi di far volare i giovani ufficiali da lui capitanati per qualunque lista gli fosse piaciuta. In seguito a questa falsa accusa il Ranzi reagì, ed il Bertotti lo mandò a sfidare. Il Ranzi, valendosi di un suo diritto per una questione di procedura cavalleresca, rifiutò la sfida, non volendo scendere con delle sciabolate, seguite da una stretta di mano, la questione che egli voleva chiarire. Appunto per questo rifiuto di battersi il Ranzi fu rimosso dal grado.

Il Ranzi continua esponendo come, dopo importanti polemiche in favore dell'esercito contro gli antimilitaristi, si dedicò a sostenere una riforma nei vecchi sistemi dell'esercito. Dice: « Il concetto fondamentale della riforma da me vagheggiata è mirato: rivendicare contro i trasformismi e gli equivoci del positivismo la nobiltà dell'azione militare, destinata alla difesa della Patria. Non bisogna fare dell'esercito una casta chiusa; bisogna purificare ogni istinto di egoismo infiltratosi. Avvenne che alcuni ufficiali mi applaudirono con entusiasmo quando mi difesi contro gli attacchi di Guglielmo Ferrero, e solo mi gridarono la croce addosso quando mi videro propugnare uno spirito di moderatità fra i giovani ufficiali. »

A questo punto nasce un battibecco sulla frase che avrebbe pronunciato il colonnello Bertotti nel colloquio fra Ranzi e Bonomi, in cui, secondo la versione del colonnello, Ranzi avrebbe offerto i voti dei giovani ufficiali come un branco di pecore o di schiavi. Nasce una discussione fra Ranzi e gli avvocati della Parte civile circa il fatto della sfida respinta da Ranzi, fondandosi su questioni di procedura cavalleresca.

Su domanda dell'avv. Patrizi, della Parte civile, Ranzi conferma di non avere dubbi sulla buona fede del colonnello Bertotti, e dice di avere pronunziato parole contro di lui per restringerlo a documentare o smentire quanto aveva affermato nella famosa assemblea.

Ranzi, su richiesta dell'avv. Fanarelli, della Parte civile, che chiede quale sia stato il tono del colloquio fra Ranzi e

villi Cesare, il quale afferma che, dopo il Bertaldi, nessun altro della comitiva aveva il coltello in tasca.

I presidente fa numerose contestazioni agli imputati, i quali rispondono abbastanza francamente.

Il dibattimento durerà almeno due giorni.

Presidente: Dasio; giudici: Vinzongo e Della Chiesa d'Isasca; Pubblico Ministero: cavaliere Forni; Parte civile: avv. Gorini; Difesa: avvocati Galvano, Brussaco, Cini Rosano e A. Comodei; periti: professori Toselli e Bellini; cancelliere: Buzzi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Il processo Barberis.

Per una dimostrazione socialistica. La condanna.

(Tribunale Penale di Torino - 14 luglio).

Intervennero numerosi in causa i testimoni d'accusa e di difesa: brevi furono le arringhe: il Pubblico Ministero domandò quattro mesi e mezzo di reclusione: la Difesa fu argutamente sarcastica sul contegno degli agenti: il Tribunale condannò condizionalmente il Barberis a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Presidente: Viarollo; Pubblico Ministero: Margesa; Difesa: avvocati on. Palberti, Ghisardini e Cagno; cancelliere: Alloj. Cini.

Pel fallimento Cassinis.

Il curatore avv. Carlo Giordano ed il giudice delegato avv. Mosca si sono opposti alla domanda di scarcerazione dei fratelli Cassinis, perchè, essendo avvenuto il loro arresto per misura precauzionale, fino alla determinazione della natura dei reati loro ascrivibili non può essere presa in considerazione la revoca di tale provvedimento. Corre voce infruttante che si addiverrà ad un concordato discretamente soddisfacente. Oggi avrà luogo la riunione dei creditori.

Un vivace incidente fra avvocati civilisti.

Durante la discussione d'una causa civile sorse iermattina un grave incidente, con scambio di frasi assai vivaci, fra gli avvocati S. L., anziano e notissimo professionista, ed il giovane avv. R., assistito d'un primario civilista della nostra città. L'incidente ebbe seguito anche negli ambulatori del Tribunale, e, come avvenimento insolito nelle quiete e sopor fero sale civili, destò vivi commenti nel mondo giudiziario. Esso avrà una risoluzione cavalleresca.

Cini.

Il processo Fini-Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

E' continuato oggi l'interrogatorio dei testi nel processo Fini per la Banca d'Italia. Furono uditi, fra gli altri, il capitano Bodrero, che narrò che il Fini non lasciò l'esercito per debiti; poi il direttore del Debito Pubblico e i banchieri Prato e Ramoni.

Il grave fatto di sangue di Perlengo.

Un morto ed un ferito. La condanna a 17 anni di reclusione.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 14:

Nelle notte dal 23 al 24 gennaio scorso, nel paese di Perlengo, avvenne un gravissimo fatto di sangue, che vivamente impressionò quella tranquilla popolazione.

In quella notte, poco dopo le 24, certo Barberis Paolo, d'anni 22, calzolaio, che doveva andare a nozze di lì a pochi giorni, uscito dalla casa della fidanzata, diede una capatina in un'altra casa, dove si divertiva. Ne uscì poco dopo, insieme al fratello Giuseppe, per recarsi a casa, accompagnato da due amici. Improvvisamente i due fratelli vennero aggrediti — senza alcuna provocazione per parte loro — da tale Operto Carlo di Pietro, d'anni 23, il quale nutriva rancore verso il Barberis Giuseppe per una questione avuta qualche mese prima.

L'Operto, armato di coltello, ferì il Barberis Giuseppe ad un gomito ed il Paolo alla spalla ed all'inguine destro; quindi si dava alla fuga.

Il Paolo Barberis, in seguito alla gravissima ferita riportata, e che fu causa immediata di una fortissima emorragia, morì quasi subito appresso.

Il fratello, invece, riportò una ferita che, sebbene giudicata gravissima guaribile in sei giorni, ebbe a cagionargli malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per quarantotto giorni.

L'Operto fu arrestato il giorno successivo alla stazione di Santhià, ed è comparso ieri alla Assise per rispondere di omicidio e ferimento con premeditazione.

L'imputato, che dimostra di essere pentito del delitto commesso, raccontò con le lagrime agli occhi la scena di quella sera, affermando di aver colpito il Barberis Paolo perchè costui aveva ad afferrarlo per la gola. Negò di aver ferito il fratello e di nutrire rancore contro i Barberis.

Il padre dell'accisa si era costituito Parte civile, assistito dall'avv. Francesco Ferraris. L'imputato era difeso dagli avvocati Costantino Greppi e Mario Lanfieri.

Dal processo orale risultò che l'Operto ebbe a maneggiare il coltello altre due volte; però non riportò mai alcuna condanna. Dalle informazioni del sindaco del paese risulta che costui è persona onesta, laboriosa, ma di carattere vivace, litigioso.

Terminata l'audizione dei testi, presero successivamente la parola l'avv. Ferraris, di Parte civile, ed il P. M. Calosso-Gili, sostenendo per l'Operto l'accusa di omicidio e di ferimento con premeditazione.

Gli avvocati Mario Lanfieri e Costantino Greppi difesero poi valorosamente l'Operto, dimostrando che nel fatto a lui imputato non vi fu premeditazione, e che l'Operto agì senza intenzione di uccidere. Invocarono in suo favore anche le semi-attenuanti.

I giurati ritennero l'Operto responsabile di omicidio preterintenzionale e di ferimento, negando per ambedue i reati la premeditazione, e gli accordarono le circostanze attenuanti generiche pure per entrambi i reati.

La Corte, in base a tale verdetto, condannò l'imputato alla reclusione per anni 17 e mesi 1, oltre ai danni ed alle spese.

Alle svoltesi nel processo presenziò numeroso pubblico.

Presidente: Carron-Ceva; P. M.: Colmenetti; Giudici: Cortese e Malaspina; Cancelliere: Costa.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 14 luglio.

Presiede l'on. Boselli, presidente, assistito dal segretario consigliere Bertetti.

Sono presenti i consiglieri: Accolto, Adamino, Allais, Audifredi, Barbaroux, Bergesa, Bovino, Cesana, Cattaneo, Cerino-Maynieri, Cibrario, Cibrario, Constantin, Daghetto, Del Bosco, Di Sambuy, Dumontel, Ellena, Farina, Ferrero di Cambiano, Fissiraga, Fracot, Frola, Garnero, Giacosa, Giordano, Grande Campana, Mantelli, Monaldo, Morra, Palberti, Passerin d'Entrèves, Peyron, Perino, Pons, Porta, Ricci dei Ferres, Richard, Richelmy, Rocci Angelo, Rossi Cesare, Salvadori, Sandino, Scala, Tonda di Cartiliano, Tornielli, Ubertini, Vinardi, Zanotti.

Il PRESIDENTE rivolge un saluto augurale al nuovo prefetto, di cui non è sorrisi con al Paese. La provincia non domanda che svolgere la sua attività. Con questi intenti la provincia si augura d'avere nel comm. Gasperini un valoroso cooperatore.

Manda pure un saluto al assessore Galleoni, di cui il Consiglio ebbe ad apprezzare le doti di amministratore e di gentiluomo.

Il prefetto GASPERINI ringrazia delle gentili espressioni a suo riguardo. Egli, inviando a reggere la Prefettura d'importante provincia, farà in modo di rendersi degno della fiducia del Governo.

CASANA propone si comunichi al senatore Galeoni, che non è in Torino, i sentimenti del Consiglio.

Il PRESIDENTE fa la commemorazione del consigliere Demichelis e dell'ex-consigliere Bonelli, defunti. Ricorda con ispirate parole di condoglianza il defunto senatore Chiesi. Parla poi del terzo defunto conte Valperga di Masino Cesare, di cui fa una larga commemorazione.

CERIANA-MAYNERI si unisce alle parole pronunciate. Propone si mandino condoglianze alla famiglia dell'estinto e si ponga una corona di bronzo sulla tomba del compianto consigliere.

Si mette ai voti la proposta. E approvata.

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni dei consiglieri Piola-Caselli e Di Bagnasco.

PALBERTI procede di invitare il Di Bagnasco a ritirare le dimissioni.

DAGHETTO protesta contro la decadenza di Chiaperi da consigliere provinciale. Invocate spiegazioni che vengono interrotti dal presidente. Il Daghetto propone un ordine del giorno, firmato anche da Del Bandio, col quale si fanno voti a favore di Chiaperi.

Parlano DI SAMBUY primo e poi FERRERO DI CAMBIANO, che propone la pregiudiziale, la quale è approvata.

Sono rimandate, a proposta di PALBERTI, alcune elezioni a membri effettivi della Deputazione in surrogazione di un consigliere defunto e di altre dimissionario.

Si discute sull'indennità al segretario-economo del sopracesso Ognibi d'Ivrea.

Parlano SANNITI, CIBRARIO, POET, PALBERTI. E' approvata.

Si discute, ed è approvato, il conto consuntivo della provincia per l'esercizio 1903, che comprende anche quello dell'Infanzia abbandonata, da cui risulta che la somma applicata resta avanzo al bilancio del 1903 è di L. 257,707 02. Il disavanzo da applicare al bilancio del 1905 è di L. 1,570,013 06.

Parlano sui conti provinciali FERRERO DI CAMBIANO, CIBRARIO; e parla a lungo GIORDANO, dando schiarimenti e spiegazioni. Prendono parte alla discussione CASANA, SESIA ed altri.

Si approvano un ordine del giorno a proposito di un mutuo colla Cassa di risparmio.

Si approvano le seguenti relazioni: Devoluzione di fondi per arredamento edifici universitari; divisione di fondi pel Museo Industriale; tramvia Rivarolo-Cuorgnè; istanza di abitanti di Rivarolo, Busano e Valperga; sistemazione del torrente Banna in territorio di Santena; arginature al torrente Orco in territorio di Salassa; costituzione di Consorzio; Comunale per argini contro la Senre in territorio di Borgaro e Caselle; opere di sistemazione del torrente Chisola (classifica in terza categoria).

RICHARD interroga sullo stato della viabilità della strada provinciale Susa-Oulx, specialmente fra i Comuni di Chiomonte ed Exilles. Vi sono delle strade pericolose, dice l'oratore, che hanno bisogno di essere sistemate, ed invoca perciò pronti provvedimenti.

Il presidente della Deputazione, GIORDANO, dice che la Deputazione si è preoccupata della questione della sistemazione delle strade nella provincia. Per la strada accennata poi dal Richard occorrono spese ingenti; tuttavia si occuperà della questione.

GROSSO CAMPANA aggiunge altre parole intorno ai pericoli che presenta la strada Chiomonte-Exilles.

DI SAMBUY dice che bisognerà provvedere a questo strade pericolose, cominciando a destinare anche le piccole somme disponibili.

Si raccomandano poi per altre strade PALBERTI, BOUVIER, parla a favore della strada Chiomonte. GIORDANO conferma che la Deputazione farà studi e presenterà proposte.

RICHARD fa una breve replica, ringraziando delle promesse.

Esaurito così l'ordine del giorno, il regio commissario dichiara chiusa la sessione ordinaria 1903 del Consiglio provinciale.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » resta al N. 1180

I Duchi d'Aosta sono ritornati ieri alle ore 14,26 da Vichy. I principini Amedeo ed Aimone sono rimasti al castello di Randau con la Contessa di Parigi.

Arrivi e partenze. — I senatori Casana e Canonico sono ritornati dalla capitale.

Partirono iersera l'on. Bonelli per Camiana e l'onorevole Weil-Weiss per Montecatini.

L'arresto di un automobilista che investì un operaio. — Ieri, verso mezzogiorno, il signor Cravero Giuseppe percorreva, guidando un automobile, il corso Vittorio Emanuele. Giunto allo sbocco del corso Re Umberto investì l'robusto Barbieri Antonio, recandolo assai malconcio; quindi, senza curarsi della disgrazia cagionata, si allontanò precipitosamente.

Due carabinieri, fra le molte persone accorse, si presero cura del povero operaio e lo trasportarono all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato, ed i medici non poterono per ora pronunciarsi in merito.

Gli stessi militi, avuta qualche indicazione, si posero attivamente alla ricerca dell'imprudente o ingenuo automobilista, e furono fortunati, poichè poco dopo lo rintracciarono e lo arrestarono.

***

Secondo informazioni dell'ultima ora, comunicateci da un testimonio oculare, le cose si sarebbero svolte un po' diversamente. L'elettista Barbieri sarebbe caduto di bicicletta, senza esser toccato dall'automobile, e due signori che accompagnavano il Cravero, scesero a rialzare il ferito ed a fornire le indicazioni ai carabinieri sopraggiunti.

Una mortale indigestione d'acqua. — Ieri un giovane sedicenne Serra Michele venne accompagnato dal proprio padre al Municipio perchè sofferente per forte indigestione d'acqua. I sanitari, visto lo stato grave del Serra, lo fecero condurre al San Giovanni, ma appena vi giunse il disgraziato giovane cessava di vivere.

Rinvenimento di cosa smarrita. — Ieri un manovale addetto ai lavori per la fognatura trovò all'angolo delle vie Torquato Tasso e Conte Verde, a due metri di profondità, varie cose umane. Si recarono sul luogo i militari del Municipio, i quali giudicarono che quei miseri avanzi dovevano essere stati colà sepolti da molti anni.

Un ragazzo maltrattato. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono il garzone macellaio Faldella Ottavio, d'anni 15, perchè aveva preso a maltrattare diverse persone, certo Rodo Giovanni, d'anni 17, col quale ora venuto a rissa.

Attenti alle tranvie! — Ieri, poco prima del mezzogiorno, un tal Rossi Angelo, d'anni 66, imprudentemente scese da una vettura tranviaria ancora in moto, presso la Barriera del Martinetto; ma, perduto l'equilibrio, cadde, si fratturò il braccio destro e riportò inoltre una ferita al capo.

Due guardie daziarie soccorsero il caduto; indi lo accompagnarono al vicino Ospedale Maria Vittoria, ove fu medicato e giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni. Sopraggiunta intanto la famiglia, avvertita della disgrazia, il Rossi venne poi condotto alla sua abitazione.

Parola imprevvista e furiosa. — Ieri mattina due guardie municipali ebbero non poco da fare per calmare e condurre alla Questura, poi prevvedimenti opportuni, certo Bertolino Carlo, d'anni 37, sorpreso da improvviso accesso di pazzia furiosa mentre si trovava nei pressi del Palazzo municipale.

Due incendi. — Ieri sera, alle ore 21, nell'abitazione del macchinista ferroviario Calmetti Ignazio, posta al 5° piano della casa N. 9 in via Saluzzo, si sviluppò, per causa tuttora ignota, il fuoco in un armadio ove erano riposti vari effetti di vestiario e biancheria. Fortunatamente l'incendio potè essere subito spento dagli stessi famigliari, sopraggiunge al sopraggiungere delle guardie municipali l'opera loro non fu più necessaria.

— Nella scorsa notte, poco dopo l'una, si manifestò pure il fuoco, ed anche in questa casa paterna spiegare l'origine, negli uffici della Ditta Fecarri, Trecate e C., pianterreno, situati al 2.o piano della casa N. 23 in via Monte di Pietà. Qualche viandante che vide il fumo e le fiamme diede tosto l'allarme; accorsero i pompieri e le guardie municipali ed in breve tempo l'incendio venne spento. Il danno non è ancora accertato, ma pare di qualche entità.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà stasera concerto, alle ore 21, al parco del Valentino (viale dei Sospiri), col seguente programma:

1. Marcia del corteggio nell'opera: *La Regina di Saba*, C. Gounod — 2. *Ouverture* nell'opera: *Mignon*, A. Thomas — 3. Coro, ballabile e duetto finale nell'opera: *Aida*, G. Verdi — 4. Fantasia di concerto per oboè, C. Faignes — 5. Sinfonia nell'opera: *Tannhauser*, R. Wagner.

Stato Civile di Torino

14 luglio 1904.

NASCITE: 25, cioè maschi 14, femmine 11.

MATRIMONI: Brizzo Giulio Cesare con Gajdo Giovanna — Lignana ing. Giuseppe con Rodi Giuseppina — Canova Giacomo con Berardengo Teresa — Oundle Enrico con Rocchietta Maddalena — Giordana Bernardino con Sabina Angelo — Maggia Giuseppe con Spalla Giovanna ved. Cossolo — Sidoni Angelo con Mametti Cesira — Vellano Eugenio con Gallea Vincenza.

MORTI: Rinetti Anna, d'anni 11, di Montemagno, scolara, via Marocchetti, 36.

Donno Carolina, id. 8, di Torino, scolara, stradale di Nizza, 559.

Rossi Pietro, id. 39, di Pentremoli, minatore.

Cordero Domenica (ved.) n. Prola, id. 76, di Agliè, domestica.

Bachini, Faustino, id. 76, di Arquanegra sul Chiese, pensionato governativo.

Serreno Carlo, id. 86, di Torino, passamanaio.

Pessino Angela, id. 21, di Torino, casalinga.

Oggero Teresa (ved.) n. Monterotino, id. 60, di Asti, casalinga.

Più 7 minori d'anni 10.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 9 Non residenti in questo Comune 2.

Un consigliere della Corte dei Conti investito da una bicicletta.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Stamane il comm. Mazzarchelli, settantadue anni, il Milano, consigliere alla Corte dei conti, fu investito da una bicicletta. Trasportato all'ospedale, gli si riscontrò una commozione cerebrale.

Un improvviso temporale che fa ammazzare due fratelli

Ci scrivono da Varallo, 13:

Un'improvvisa disgrazia avvenne ieri nella Valsesia. I due fratelli Bartolomeo e Carlo Chiodo, — uno di 13, l'altro di 16 anni, — figli di uno stimato macellaio di Varallo, si recarono a prendere un bagno nel Mastello, e precisamente sotto il ponte Barca.

Appena entrarono nell'acqua, sul monte poco distante scoppiò un improvviso temporale, che cagionò una forte pioggia torrenziale. Fulmineamente il fiume ingrossò enormemente, ed i due giovani non ebbero il tempo di uscire che furono travolti dalle onde e portati. Furono tosto a poca estratti cadaveri.

ULTIMI NOTIZIE

I religiosi non potranno tenere grandi industrie

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 10,15.

Pio X prepara una sorpresa ai frati ed alle monache. Egli ha visto seri inconvenienti nel fatto che molte Congregazioni religiose negoziano, fanno il commercio, possiedono industrie d'ogni genere. Gli uni sono fabbricanti di liquori, altri di formaggi, cioccolato, di polveri e di medicinali, e così molti Conventi sono diventati vero officina e manifatture, che fanno concorrenza all'industria privata. Pio X stima questo poco conveniente e prepara un decreto, che sarà promulgato dalla Congregazione dei vescovi e regolari, col quale sarà inibito ai religiosi di tenere grandi industrie.

La cosa sarà seria, specialmente pei Certosini, pei Trappisti ed i Maristi, i quali hanno fabbriche ben note di liquori e ne esercitano l'industria in grande. Essi dovranno disfarsene, cedere a Società laiche il loro segreto e la loro marca di fabbrica contro un compenso da stabilirsi. Già sotto il pontificato di Leone XIII si presero alcuni provvedimenti di questo genere; così fu proibito ai francescani e cappuccini di Baviera di fabbricare la birra per venderla al pubblico, e fu loro solamente concesso di produrre la birra necessaria per i loro Conventi.

Anche più volte furono fatti tentativi per indurre i Certosini a disfarsi del loro segreto ed a cederlo ad una Società industriale; ma i Certosini, ricchissimi, seppero parare il colpo che il Vaticano preparava col dimostrarsi più generosi verso l'obolo di San Pietro, e tale argomento produsse immediatamente il suo effetto; perchè Leone XIII era molto sensibile da questo lato, e più volte rimase ai Certosini per ottenerne somme abbastanza cospicue.

Pio X s'informa ad altri principii, ed ha l'idea che i religiosi debbano menare una vita da religiosi e non da operai; egli stima che il negoziare, fabbricare distragga i monaci dall'osservanza della regola e dallo scopo pel quale gli Ordini religiosi furono fondati, e per questo egli vuole che smettano tutto quello che è contrario allo spirito religioso. Tale disposizione del Papa non sarà accolta con piacere da tutte le Congregazioni religiose, perchè alcune traggono proventi abbastanza ingenti dalle loro industrie, ma Pio X, quando ha deciso, non accetta altro che la sottomissione e l'ubbidienza.

Zeta.

Gli ufficiali della Scuola di guerra di Torino a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 15, ore 7:

E' giunta ieri da Taranto la nave *Volta*, con a bordo 45 ufficiali della Scuola di guerra per visitare la piazza forte. Gli ufficiali si recarono anche oggi a visitare le stazioni fotoelettriche ed a studiare la posizione difensiva dello stretto.

Domattina gli ufficiali andranno ai forti e ripartiranno per la Maddalena domani sera. Gli ufficiali sono accompagnati dal colonnello Vinai, dal tenente-colonnello Alberi, dal maggiore Sacchero, dal capitano di corvetta Acton e dagli insegnanti della Scuola.

L'agitazione dei panattieri contro il lavoro notturno.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 10:

La Federazione italiana dei lavoranti panattieri e affini ha reso pubblico l'ordine del giorno votato da tutte le Società e Leghe di lavoranti panattieri d'Italia per l'abolizione del lavoro notturno:

« I lavoranti panattieri italiani, nel mentre protestano contro questo sistema di lavoro, per ragioni igieniche, morali, intellettuali e sociali, considerato che nessuna difficoltà pratica impedisce che gli operai dell'arte farinaria, e specialmente gli addetti alla fabbricazione del pane, abbiano anch'essi a poter lavorare di giorno, deliberano di invitare l'Ufficio del lavoro ad interessarsi seriamente e in ogni modo affine di ottenere al più presto possibile, con una provvida legge, l'adempimento di tale civile riforma, che già si ottenne, e continua senza verun inconveniente e con supremo vantaggio, in altre nazioni ed in qualche città italiane (Parma, Valenza, ecc.).

Dodici soldati colpiti da insolazione in una marcia. Un morto.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 10:

Telegrafano da Termini che un battaglione del 40° fanteria, durante le esercitazioni tattiche, si spinse in una marcia sino a Buon Fornello, poco assai distante. Il ritorno, sotto un sole cocente, fu disastroso. Dodici soldati furono colpiti da insolazione, ed il loro stato è grave. Il soldato Cerri Giuseppe, milanese, è morto. Il fatto desta grave impressione.

Il ministro della guerra inglese constata l'urgenza di riordinare l'esercito britannico.

Sul caso del passaggio dei Dardanelli di un incrociatore russo.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 10:

Alla Camera dei comuni Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, disse che il Governo non ricevette alcuna informazione ufficiale circa il passaggio dei Dardanelli di un incrociatore russo armato, battente bandiera commerciale. Soltanto seppe che due vapori inglesi furono catturati nel Mar Rosso. Si sta procedendo attualmente ad un'inchiesta.

A proposito poi di un'interpellanza, il ministro della guerra disse che l'esercito ha bisogno di riforme. Dal punto di vista del numero e della qualità, esso non è organizzato scientificamente per la guerra. Gran parte dell'esercito in piedo di pace sarebbe incapace di prestar servizio in tempo di guerra. Esso costa troppo, e bisogna rimediare ai suoi difetti. Si è organizzato con tale scopo un Comitato di difesa e venne raddoppiato il servizio di informazioni. Si fanno anche grandi progressi per la riorganizzazione del Ministero della guerra. La guerra del Sud-Africa fu una lezione e dimostrò che l'esercito inglese non era preparato.

Quantunque sia assai costoso, gli occorrono sei settimane per mettere in forza una compagnia. Colla mobilitazione dei riservisti si prendono dei borghesi e si mettono nelle caserme e nelle colonne, e ciò costituisce un cattivo sistema per loro e per l'esercito. Il ministro constata ancora che mancano ufficiali sufficientemente istruiti, che le forze ausiliarie sono in stato poco soddisfacente, che difettano 33,000 uomini delle milizie e che il 27 per cento dei militi non sono reclutati. Un'inchiesta preliminare provò che questa milizia, la quale costò 200 milioni, è incapace di entrare in campagna pel servizio del paese. Quanto ai volontari, dice il ministro, i tre quarti non hanno lo stato di salute quale si richiede per le operazioni attive.

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

I giapponesi hanno occupato Inkeu.

Londra, 15, ore 9.

Il generale Oku alla testa di 50,000 uomini si dirige a marcia forzata verso Inkeu o Ta-chi-kiao, ove Kuropatkine ha lasciato 30,000 uomini.

Un telegramma da Tokio anzi già annuncia che i giapponesi hanno occupato Inkeu, e che 300 russi che si trovavano sorpresi da vicino riuscirono a mezzo a fuggire. L'occupazione di Inkeu viene inoltre confermata da varii corrispondenti di giornali che si trovano a Tokio e a Sciangai.

Il generalissimo manderà un forte distaccamento per impedire ad Oku di tagliare le comunicazioni russe tra Inkeu e Ta-chi-kiao.

Persiste la voce della perdita di 30,000 giapponesi e Port Arthur.

Londra, 15, ore 3,30.

Un telegramma da Lino-Yang, pervenuto nella giornata, mantiene con persistenza la voce che un attacco dei giapponesi su Port Arthur sia stato respinto, e trentamila giapponesi siano stati uccisi e feriti.

Un altro telegramma più preciso ancora riferisce che le truppe russe inseguirono il nemico fino alle posizioni di Nangalino.

Il generale Stoessel avrebbe preso in persona il comando delle operazioni col generale Fock.

Ma di questi due telegrammi manca la conferma ufficiale.

E' stato accertato, dopo il combattimento di Kaiping, che soltanto nelle truppe giapponesi si trovarono dei cinesi, e che questi cinesi hanno mutilati ed uccisi i feriti russi.

Esploratori giapponesi furono scorti a nove chilometri al sud di Kin-cou.

Pietroburgo, 15, ore 7.

Quantunque la perdita di 30,000 giapponesi dinanzi a Port Arthur non sia ancora ufficialmente confermata, questa voce deve avere un fondo di verità. Dai dispacci venuti da Mukden e da Liao-Yang dicono che i giapponesi subirono delle perdite enormi tentando un attacco repentino contro la piazza senza bombardamento preliminare.

Il generale Kuroki tende a tagliare le comunicazioni dell'esercito russo

La difesa di Kuropatkine.

Parigi, 15, ore 9.

Da Mukden annunciano che il generale Kuroki avanza con tre Divisioni verso Liao-Yang. Mentre la luogo questa marcia, il Corpo nemico è entrato in contatto dalla parte di Sikiouan con i russi, che, dopo quattro combattimenti, dovettero battere in ritirata.

La concentrazione giapponese si disegna evidentemente tra Ta-chi-kiao ed Hai-ceng, fra Hai-ceng e Liao-Yang. La manovra del nemico tende a tagliare tutte le comunicazioni dei russi. E' un piano arditissimo: si vedrà in avvenire quale ne sarà il successo. Kuropatkine, prendendo le sue misure di fronte al tentativo di Kuroki, ha occupato l'intera linea da Ta-chi-kiao sino al Hai-ceng, dove ha concentrato forze importantissime, nonchè la ferrovia da un lato e dall'altro di Liao-Yang. In caso di necessità, il generalissimo ritirerà le proprie truppe da Hai-ceng per spingerle verso Suchangiane e Liao-Yang, ove, in una posizione mirabilmente fortificata, potrà attendere pur gli avversari.

Secondo l'avviso delle persone competenti, la tattica seguita da Kuropatkine è la sola razionale.

I giudizi su Krüzer dei giornali francesi ed inglesi.

L'omaggio all'antico nemico. Il lutto a Pretoria.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

Tutti i giornali francesi consacrano articoli alla morte di Krüger. Essi dicono che con lui scompare un grande cittadino e un grande patriota che ha dato al mondo un nobile esempio di stoicismo. Con lui scompare il vecchio Transvaal. La repubblichetta sud-africana sono definitivamente riunite all'impero britannico.

***

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

I giornali londinesi così continuano:

Il *Daily Chronicle* spera che la morte di Krüger non desterà in Inghilterra altro sentimento che la pietà per l'uomo morto lontano dal paese che amava, e farà apprezzare quello che vi è di grande nella sua esistenza.

Il *Daily Graphic* scrive: « Vi sono pochi inglesi, che in fondo al loro cuore, non riconoscano che al posto di Krüger avrebbero agito come lui. La questione in gioco era una questione vitale per i due belligeranti. Quindi la guerra era inevitabile. Molti uomini di Stato fortunati sono al disotto della sfortuna di Krüger. »

Lo *Standard*: « Si poteva non amare Krüger, si poteva anche odiarlo, ma sarebbe stato assurdo disprezzarlo. L'oblio non cancellerà la sua memoria, come quella di Bismarck e di Lincoln. E' impossibile di considerare la sua carriera senza compiangere la sua fine patriottica e senza ammirarlo. »

Il *Daily News*: « L'uomo che segue Cecil Rhodes nella tomba ha lottato per l'amore di cui si sono onorati tutti gli uomini in tutti i tempi: l'amore della patria, del suo popolo e della sua libertà. Con tutta la sua sfortuna, Krüger prende posto fra gli eroi. »

Il *Times* fa alquanto riserva: « Krüger non era nè un eroe nè un santo; come intelligenza e come sentimenti rappresentava il tipo del Boero. Egli però aveva molte virtù della sua classe. Sono le virtù di questo uomo, nostro nemico, che hanno sempre provocato l'alta ammirazione della razza britannica verso di lui. L'Inghilterra sa gli uomini, e Krüger era veramente un uomo. »

Il *Morning Post* ha da Pretoria che in occasione della morte di Krüger la bandiera è stata messa a mezz'asta sul palazzo del Governo a Pretoria e sugli uffici di lord Milner a Johannesburg.

La Santa Sede e il caso dei vescovi di Digione e di Laval.

Continuano gli aspri giudizi dei giornali sulla condotta del Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

Un deputato cattolico bene informato ha dichiarato al *Figaro* che mai il Vaticano prese direttamente nè indirettamente misure contro gli arcivescovi e vescovi di Rouen, Avignone, Algeri, Albi, Mende, Tarantaise. Per quanto concerne il vescovo di Digione, vi è una semplice istruttoria aperta presso il Santo Uffizio, che non può portare alcun pregiudizio alla riputazione di questo prelato e che è di diritto, poichè delle lagnanze regolari sono state presentate contro di lui.

Invece il caso di monsignor Geay, vescovo di Laval, è di una estrema gravità. Il Papa ha giudicato i documenti che ha ricevuto così gravi che ha invitato Geay a recarsi a Roma per dare spiegazioni alla Congregazione del Santo Uffizio; ma la Sacra Congregazione non può prendere alcuna decisione al suo riguardo senza il gradimento del Papa. In ogni caso, se la Santa Sede dovesse venire alla misura estrema, che si chiama la deposizione, non prenderebbe alcuna decisione prima di aver tentato di intendersi col Governo francese.

Sempre a proposito di questa questione, Clemenceau scrive nell'*Aurore*: « Noi possiamo dire al Papa: La vostra libertà implica la nostra. Dunque voi troverete giusto che noi ci mettiamo in grado di non più sovvenzionare colui che si fa la guerra e di rispondere ai atti di sovranità diplomatica con atti di sovranità pratica, della quale noi assicureremo l'efficacia. Ma Rouvier, Delcassé, Chaumié mandano delle strida di femmine e dicono che ciò sarebbe la rivoluzione. E perchè no? »

La *Lanterne* dice: « Il Papa incoraggiamento mina ogni più in base stessa della potenza della Chiesa. »

La *Petite République*: « Cercando la separazione, Merry del Val lavora per la Francia. La sua condotta prova che, senza essere amici, si può lavorare per la stessa causa. Egli può contare sopra di noi. Se è veramente la separazione che vuole, noi l'auguriamo di tutto cuore. »

La cattura d'un piroscafo inglese per contrabbando di guerra.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

Si annuncia da Chefoo che i giapponesi catturarono stamane, a 10 miglia al nord di Chefoo, il vapore inglese *Haiping* (?) della Compagnia delle zaniere della Cina, che lasciò Sciangai l'8 luglio, perchè avrebbe avuto a bordo contrabbando di guerra.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,6; ore 15: 741,3; ore 21: 742,2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 20,2 Massima + 33,4

(Pinerolo Castello — Valle alcuni al Forte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 25,5

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 19,0

15 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 59, tramonta alle ore 20, minuti 11.

Stazione Termometrica Barolo (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 14: + 26,6

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 17,9

Borsa di Torino.

15 luglio.

Rendita corso legale 102 72 1/2.

CAMBI	a vista		a vista	
Francia	3	denaro 99 90	— lettera 100 —	
Svizzera	4	» 99 97 1/2	— » 100 07 1/2	
Germania	4	» 123 37 1/2	— » 123 47 1/2	
Londra	4	» 25 18	— » 25 21	

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 102 72, 102 70.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 72 1/2, 102 70, 102 65 3/4.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 30.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 40, 100 35.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Mer.	715 — 714 —
B. d'Italia	1104 — 1105 —		715 — — —
	1108 50 — —	Ferr. Med.	480 — 480 —
B. Comm.	765 — 762 —	Rubattino	491 — — —
	751 — — —	Bonifiche F.	441 — — —
Cred. It.	691 — — —		

CRONACA DELLA BORSA — *15 luglio.*

La notizia della caduta più o meno prossima di Port Arthur impressionò ieri il mercato di Genova. Qui, per riflesso, pei valori bancari stazione siamo svogliati, con volontà di realizzare. Anche per le Rendite trapela un'aria di stanchezza, specialmente in chiusura pel 3 1/2 0/0.

Domandate le Meridionali e le Rubattino; per contro, di difficile mercato le Mediterranee.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 14 luglio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	102 70	102 70	102 70	102 80
» fine corr.	102 70 102 80	102 75	102 70	102 70 102 80
3 1/2 0/0 p.c.	100 45			100 45
» fine corr.	100 55 100 40 100		100 45	100 55
Az. Banca d'It.	1110 —	1105 —	1103 —	1108 —
» Banca Comm.	762 50	765 —	764 —	— —
» Credito Ital.	693 —	694 —	692 —	— —
» Meridionali	713 —	712 —	713 —	713 50
» Mediterranee	— —	443 —	441 —	443 50
» Sicilia	— —	490 —	490 —	— —
» Terni	— —	1070 —	1060 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

CAMBIO UFFICIALE PER CENT L. 100.

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	646 75	Lire italiane (carta)	95 70
Lombarde	81 50	Rend. Austr (arg.)	99 45
Austro-Ungariche	379 50	Id. in carta	99 45
Austriache	672 50	Union Bank	316 50
Austro-Ungariche	1017 —	Rend. Austr. in oro	118 50
Napoleoni d'oro	19 —	Ungheresi a 1/2 0/0	97 10
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	88 05
Cambio su Parigi	95 —	Fiorini Austri	485 50
Cambio su Londra	239 45		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra	16 29	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 70
Cambio su Parigi

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (27)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Ora il risultato più chiaro del non intervento del nonno negli affari della successione di Giacomo Roubayrolles era che Valentina trovavasi padrona assoluta della situazione. Giorgio si era fatto regolare la sua parte personale, e non volendo più ricordarsi che divenuta capo di famiglia, s'era sciolto da ogni obbligo di controllo sul rimanente.

E siccome Ducarroy, desolato di quella decisione, gli aveva scritto rimproverandogli di disinteressarsi così brutalmente di ciò che era, insomma, l'avvenire di Giorgina, il nonno aveva così risposto al dottore:

« Che Valentina agisca a suo talento; che « ella perda tutto il patrimonio di quella bam- « bina, poco importa: Giorgina non mi mai « povera, perchè, al mancarne della fortuna « materiale da suo padre e che Valentina ri- « schierà certamente a far sua, mia nipote può « sempre contare sulla fortuna che io le la- « sciarò un giorno. Dunque, non più una parola « su quel riguardo. Ho pianto mio fratello, e il « ricordo di lui rimane in me, inalterabile. « Avrò sempre per sua figlia un parente affet- « tuoso e devoto. Se la vedova di Giacomo a- « busa dell'autorità che le lascio per rovinare e « far soffrire sua figlia, mandatemi la cara bam- « bina. Ella ritroverà in me suo padre. Gli è « dirvi che non dovete inquietarvi troppo pel « suo avvenire, che io assicurerò sempre. Ciò « che voglio, ad ogni costo, è di non avere più « nessun contatto, nessun rapporto con Valen- « tina; taglio dunque corto ad ogni possibilità « d'incontro con lei, rompendo, fin d'ora, ogni « relazione d'interesse. E già la mia soddisfa- « zione è grande quando penso che, agendo in « tal guisa, lungi dall'offenderla, entro pienis- « simente nelle sue viste e la faccio la donna più « felice del mondo..... »

Dopo quella lettera, Ducarroy non aveva più insistito, e s'era contentato di rimanere, moralmente, per Giorgina ciò che Valentina sdegnava e ciò che il nonno rifiutava d'essere: un custode vigilante e tenero.

Grazie a quella sicura affezione del vecchio dottore, grazie alla costante ed amorosa sollecitudine della buona Bianca, sotto la calda protezione di quei due esseri devoti, Giorgina potè ancora farsi l'illusione che, perdendo il padre, non aveva tutto perduto e che le rimanevano almeno in questo mondo due cuori per proteggerla, comprenderla ed amarla.

III.

Altre mire.

Valentina poteva considerarsi come una creatura meravigliosamente favorita dal più provvidenziale concorso di circostanze. Tutti gli ostacoli s'erano appianati davanti alle sue più chimeriche cupidigie; il destino pareva compiacersi nell'appagare i suoi più insolenti desiderii.

Ella, che non aveva mai avuto culto che per la sua persona, non aveva conquistato, per la sola forza del suo egoismo e della sua vanità, la situazione più potente e più indipendente che potesse sognare una donna della sua tempra? L'enorme fortuna di cui aveva la libera amministrazione le permetteva tutti i sogni e le dava tutti gli ardimenti. Libera e forte, giovane, ricca e bella, non trattenuta da freni nè da scrupoli, ella vedeva orizzonti magici aprirsi davanti a lei, in una fantasmagoria di tutti gli istanti.

Ella doveva essere la grande parigina davanti la quale tutti dovevano cedere ed inchinarsi; la regina adulata, corteggiata, la sovrana direttrice dell'eleganza e della moda. Per le vie più rapide ella aveva voluto sentir subito in sue mani, unificati ed agglomerati in un capitale tangibile, tutti gli elementi che costituivano l'eredità di suo marito. Ordinando e contrattando essa stessa contratti più o meno vantaggiosi, ella aveva ceduto al maggior offerente e contro denaro contante tutti i titoli e tutte le proprietà di Giacomo Roubayrolles, tutte le sue parti nelle numerose imprese alle quali egli era associato. In qualche settimana ella aveva realizzato il suo tesoro, e, così armata, si mostrava e s'affermava preparata a tutto osare, a tutto sfidare.

Ma era poi veramente libera, e la morte di Giacomo l'aveva sciolta da tutti i legami, aveva infranto tutto le catene?..... Non c'era più nessuno al mondo da cui ella potesse dipendere?... No,... un uomo viveva al suo fianco, un uomo che l'amava, un uomo che conosceva tutti i segreti della sua vita. Complice e confidente, il dotter Enrico Lemercier era anche il consigliere sicuro, il confessore sempre indulgente, il compagno forte di cui ella aveva avuto sempre bisogno, cui aveva trovato sempre devoto, sempre pronto a servirla contro tutto e contro tutti, colla forza e coll'astuzia..... il braccio e la mente..... Uomini di così profonda, di così costante devozione sono rari, e, per una donna che vive di piaceri e d'intrigo, sono di un valore inestimabile.

L'amore ha di quelle sorprese; chiunque avesse conosciuto Enrico Lemercier avanti che egli fosse stato presentato alla signora Roubayrolles, mai avrebbe immaginato che quel giovane serio, metodico, freddo, posato, potesse lasciarsi andare alla corrente di una passione, potesse subire l'impero di quella passione con una passività tale che per tutta la sua vita doveano trovarvisi sottomesso.

Già arrivato alla distinzione mercè l'aiuto potente del suo vecchio maestro Ducarroy e anche in virtù dei suo vero sapere, della sua riconosciuta abilità, egli aveva trovato Valentina sulla sua strada precisamente all'età in cui l'uomo che vuol pervenire deve fuggire tutti gli inciampi, deve camminare da solo e mantenersi libero.

Al primo giorno di quella relazione egli aveva ben visto il pericolo e s'era ben detto che s'arrivava precisamente per la strada alla quale avrebbe dovuto voltar le spalle. Ma aveva sentito che una fatalità più forte della sua ragione lo spingeva innanzi e che s'era lasciato per una china terribile che non gli permetteva più di retrocedere. Aveva egli tentato di lottare contro quella passione invadente, d'irrigidirsi contro il fascino, di allontanarsi dall'ammaliatrice e di rompere il suo sortilegio? Il pensiero e il desiderio di così agire gli erano venuti in qualche istante di buon senso, ma non la volontà e l'energia necessarie per quella terribile reazione. Preso come un bambino, egli aveva temuto, in quelle ore d'incertezza, che Valentina approfittasse di tali debolezze per ripprendersi anch'essa. Aveva anche tentato di allontanarsi qualche volta da lei, ma sempre era ritornato, più innamorato, più appassionato, tremendo sempre che Valentina non lo volesse più! La loro relazione trascinavasi così; agli occhi di tutti egli era il cavaliere servente ufficiale, una specie di secondo marito autorizzato, accettato, per accompagnarla dappertutto, alla passeggiata, ai teatri, in società; agli occhi di Valentina era certamente una sorpresa che quell'attaccamento fosse rimasto vivo in lui dopo tanti anni, dopo quella partita di rullys paper che aveva creata fra loro una complicità seguita poi da tante altre. Da qual giorno Lemercier non aveva cessato di essere per lei l'amico indispensabile, l'uomo al quale non si nasconde nulla, il confidente dei più intimi disagi. Ma da ciò a porre in lui tutti i suoi sogni e tutti i suoi pensieri, c'era ancora un gran margine, e mai ella s'era detto che, se il destino l'avesse fatta vedova, avrebbe sposato quel suo amante.

Ed ora che lo era, vedova, ora che l'orizzonte s'allargava, già le pareva che quell'uomo appartenesse piuttosto al suo passato che al suo presente, o già lo escludeva dal suo avvenire.

Sposare Lemercier?

Il suo matrimonio con Giacomo Roubayrolles aveva risolto per lei il problema più urgente: la questione della fortuna; ella voleva essere ricca innanzi tutto, e lo era divenuta. Tuttavia, nonostante la gioia di quel trionfo, ella aveva sempre serbato il rancore di aver lasciato l'aristocratico nome di d'Esperil per quel nome borghese, volgare di Roubayrolles.

Ora, che cosa poteva darle di meglio quel nuovo matrimonio? Il giovane medico non era abbastanza ricco per tentare la sua cupidigia di denaro; e, d'altra parte, essere di essere signora Roubayrolles per divenire signora Lemercier non aveva nulla che potesse lusingare la sua vanità.

Il pensiero di rimaritarsi non era neanche ben preciso in lei, ma, quando le veniva, non era certamente Lemercier che lo accompagnava. Ella non aveva che da volgere lo sguardo sulla specie di corte galante che s'era formata attorno a lei per trovare di meglio.

Fra venti altri, era il conte Maurizio di Martillet che ella aveva particolarmente distinto. Era, il conte, l'ultimo discendente di una delle più antiche e delle più nobili famiglie di Normandia; i suoi antenati erano stati alle crociate.

Non era ricchissimo: venticinque o trenta mila franchi di rendita; ma era un bell'uomo di trentotto anni d'età, alto di statura, elegante, di magnifico portamento, imparentato colle migliori famiglie di Francia.

(Continua).

100 MILIONI di Cartoline da liquidare

3000 cartoline in 100 soggetti, marine, bimbini, dame, costumi, coppie amorose, ecc., uso platino germanico, L. 5 — 500, L. 3 50.

3000 cartoline in 50 soggetti, L. 5 — 500, L. 3 50.

2000 cartoline in rilievo e oro, 12 colori, soggetti variatissimi, costumi, facce, dame, varietà in 100 soggetti, L. 14 — 500, L. 7 50.

Autocromie: 21 soggetti splendidi: 1000, L. 14 — 500, L. 7 50.

800 uso platino in 100 soggetti, L. 3 50.

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta: Società Riunite della Germania 9813 M
Via Stella, 10, Milano.

Siccome gran parte dei Ciclisti e Motociclisti cambiano le loro macchine colle insuperabili
WANDERER
ho in magazzino un forte numero di bicilette e motorciclette (di marca) che liquido a prezzi incredibili
EUGENIO PASCHETTA
Corso Valentino, n. 2
TORINO.
10251

Milan Bar
— VIA GARIBALDI, 6 —
Caffè puro Moka e Portorico cent. 45 la tazza. c9598

Per chi va in campagna!
potrà fornirsi di quanto gli occorre, sia per la casa, cose per la cucina, rivolgendosi ai Grandi Magazzini di E. BIANCHI
Galleria Nazionale Torino.
c9914

Diffida
Il sottoscritto avverte il pubblico che dal giorno 20 giugno 1904 non risponderà dei debiti che potesse fare la di lui moglie Macchi Clementina.
Nizza Marit., 20 giugno 1904.
Bertolino Giuseppe.

MOLE per ARROTARE
di pietra e di smeriglio Naxos. Pietre per affilare di tutte le qualità. Ditta Carrieratto e C. Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2158

LE SIGNORINE
sanno per esperienza che le PIÙ BELLE Cartoline sono in via Cavour, 19, ove si eseguiscono cartoline, vedute Ville, ecc. c7887a

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Paglericci elastici a lis ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 20. — Telefono N. 18-42. 91

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Amore. - Ricevuta regolarmente: 9. Tranne lontananza, sono contento. Tua immagine seguemi ovunque, consigliami. Laughissimi. c10050

Sposi e famiglie!
Cedo, a prezzo convenientissimo, camera da letto, da pranzo, d'entrata, sala in noce, tutto in stile, e non ancora adoperato. Via Goito, 6, ore 14 ai 18. c10121

Capitalista 50 mila
cercasi da ditta chauffeur con buona rappresentanze e clientela. — Scrivere al n. c10247, Haasenstein e Vogler, Torino.

Villa signorile
cercasi in affitto, Salassia, 12, poste, Torino. c10259

Per artista
STUDIO in elegante palazzina. — Dirigersi corso Vinzaglio, N. 33. c10034

Acquisterebbesi
terreno fabbricabile di 1200 a 1500 mq., località Borgo San Salvario, Borgo San Secondo, entro o fuori cinta. — Dirigere offerte dettagliate con prezzo Casella 6, Haasenstein e Vogler, Torino. c10091

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Bagni di Mare
Palazzina, 5 camere, sala da pranzo e cucina, affittasi ammobiliata, sulla strada provinciale, a 20 metri dal mare. — Rivolgersi a E. TESCORNIA, Pietra Ligure. c10209

Spiaggia Sturla
affittansi due bellissime camere mobiliate, anche con pensione. C. B. D., posta, Genova. 10260 G

Vendesi in Ciriè
o affittasi, ottime condizioni, stabile uso industriale o terreno fabbricabile annesso, con forza idraulica 30 cavalli e tintoria. — Rivol. BERNACCHI, via XX Settembre, 3, Torino. c9185

Via Saluzzo, 7
piano 4°, alloggio di 7 ambienti. — Piazza Madama Cristina, 8, piano 2° e 3°, mobloggi di 3 camere. c9878

D'affittare
grande alloggio al 2° piano, in piazza Solferino. Rivolgersi dal portinaio corso Re Umberto, n. 2. c10070

A VENDRE
usine pour moulinage ou autre industrie, comprenant maison d'habitation, cour et jardin, force hydraulique, seule sur le gare. Surface totale 2500 mètres environ. S'adresser à mess. ing. Giarrusso e Arigo, rue Gioberti, 8, Turin. c10198

Persona sola anziana
amante tranquillità, che disponesse piccolo capitale da guarentirsi, troverebbe alloggio, vitto, assistenza, presso ottima famiglia in campagna. Serietà assoluta. — Scrivere n. 10274, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cerco capitalista
disponga 25,000 lire per impiego lauto e sicuro in commercio, occorrendo occupazione personale. — Scrivere casella N. 7, Haasenstein e Vogler, Torino. c9762

Giovane corrispondente
italiano, inglese, francese, praticissimo affari alto commercio con buone relazioni all'estero, ottime referenze, impiegherebbesi primaria Ditta. Scrivere Ilaldo Reniolo, fermo in posta, Torino. c10190

Stabilimento Industriale
cerca apprendista di buona famiglia e con bella calligrafia. — Scrivere N. 10145, Haasenstein e Vogler, Torino. 10146

Offerte e domande d'impiego

Azienda
di primo ordine ricerca subito personale amministrativo con cauzione. - Offerta dettagliata all'indirizzo Astra, 83, posta, Torino. c10211

IMPIEGO
a chiunque nel proprio paese. — Scrivere Calberi, Rivarolo Ligure. 10261 G

Urgente ricerca
di un esperto contabile, esperto di fare il direttore, che disponga cauzione e ottime referenze. Stipendio a convenirsi. Si preferisce pratico nella carta e cancelleria. — Scrivere assetta c10090, Haasenstein e Vogler, Torino.

ANTICO ISTITUTO ROSSI
—(Torino, Via Perrone, 3)—
LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO
SCUOLE TECNICHE - ISTITUTI MILITARI
Preparazione agli esami di Ottobre. 1559

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
TORINO - Via La Marmora, 19 - TORINO
Col 1° agosto riapertura dei corsi per la preparazione agli esami di ottobre. c10058

BAGNI DI MARE
RAPALLO 40 minuti a Levante da Genova. Servizio treni diretti.
Hôtel Savoia e Rosa Bianca
con annesso Chalet sul mare. Incomparabile e salubre posizione.
Prezzi pensione modici. 9775 G

MAMME
L'ALIMENTO PER BAMBINI
MELLIN'S FOOD
ALIMENTO CHE È TUTTO NUTRIMENTO
usato anche per S.A.R. la P.ssa Jolanda di Savoia
ha lo scopo di trasformare il latte di vacca da rendersi simile a quello di donna, togliendogli i difetti che lo rendono disadatto all'alimentazione del bambino e aggiungendogli i pregi di cui manca, rendendolo, spesso più digeribile, sempre più nutriente dello stesso latte materno. Onde rapidamente si trasforma in Sangue e
QUINDI IN CARNE-OSSA-NERVI-CERVELLO
In vendita in tutte le drogherie e farmacie: Bottiglia piccola L. 2. Bottiglia grande L. 3,50
3 bottiglie piccole L. 5 - 3 Grandi L. 10 - Sei grandi L. 18,50 Franche di porto
CAMPIONI ED OPUSCOLI GRATIS. RICHIESTE E VAGLIA F. MANTOVANI - MILANO AGENTE DELLA MELLIN'S FOOD PER L'ITALIA

CITTA' DI TORINO
Vendita del fabbricato detto FORO FRUMENTARIO

Alle ore 14 di giovedì 28 luglio 1904 nel palazzo civico si procederà all'incanto, col metodo delle offerte orali ad estinzione di candela, per la vendita del fabbricato fra il corso Oporto, la via Arsenale, S. Quintino e Melchiorre Gioia, costituente l'isolato detto Foro Frumentario.

L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di L. 580,000.

Gli aumenti su detto prezzo non potranno essere minori di lire cento.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di martedì, 16 agosto 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale di ragioneria ed il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 10080

Avviso a tutti i Negozianti di
FONOGRAFI
Il repertorio dei nostri cilindri MOULE' (pasta dura) è pronto. — Sono STRAORDINARII per la loro forza, arte e chiarezza. 7691
I MIGLIORI DEL MONDO
Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 21 - Torino

CALDERONI
MILANO
GIOIELLIERE
CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO C.e ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

ALAGNA VALSESIA
(M. 1205) ai piedi del Monte Rosa (M. 1205).
STAGIONE CLIMATICA ESTIVA
(Linea Novara-Varallo Sesia).
ALBERGHI: Grande Albergo e Stabilimento Idroterapico Monte Rosa (F.lli Guglielmina). Hôtel Pension Grober (Ant. Grober, prop.). Grand Hôtel Alagna (già Borgo - S. Kramer, proprietario). Grand Hôtel des Alpes (Proprietari Fratelli Ferraris).
VILLE d'affittarsi: « Villa Enalo » Grober Pietro, Steyner Giuseppe. Grober Antonio, Carestia Ant., Ignonetti Ant., Ronco Isidoro, Steyner Emilio. Rimella Antonio, Prato Pietro, Caselli Don Alessandro. 7250

OROPA
STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA
a 1060 m. sul mare - presso Biella (Piemonte)
Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura latte — Illuminazione elettrica — Comfort moderno — Posta — Telegrafo — Telefono Interprovinciale ed Internazionale (1-09 Biella).
Direzione medica: Prof. cav. P. Lissone, della Regia Università di Genova - Dottore E. Mazzuchetti. 981

Gressoney St.-Jean
Servizio regolare d'Automobili
della primissima Marca DE DIETRICH & C., fra Pont St.-Martin, Gressoney St.-Jean, La Trinité e viceversa. — Tragitto in ore 1,30. 6559
Le partenze regolari si faranno dalla Stazione di Pont St-Martin, all'arrivo di tutti i treni (tranne il treno 477), e dall'Hôtel Lyskamm in Gressoney St-Jean. Busca Romualdo & C.

GABY (Valle di Gressoney)
Grand Hôtel Regina
Stazione climatica - comfort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Prezzi modicissimi - Auto-garage. 9029
CRUGNETTI, stesso proprietario dell'Hôtel de la Zecca, Torino, via Roma, n. 36.

SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO - CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA - SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del Laboratorio Chimico Orosi di MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ecc. risultati garantiti.
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 32 - MILANO

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA
SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a L. 100,000 con 5 giorni di preavviso.
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. [illegible] a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme qualsiasi ogni giorno per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
La BANCA emette:
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5,000 con 5 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:
all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi in più
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono senza versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente al Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che sondono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi sempre e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascio lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso lo minima provvigione.
Torino, 22 giugno 1904.
LA DIREZIONE.

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista e della Città di Torino
Sono in vendita a trattativa privata N. 80 fusti da vino della capacità da 5 a 40 ettolitri e 58 fusti da viaggio (botte).
La vendita si chiude con tutto luglio e la consegna dei fusti venduti si farà alla fine di agosto.
Torino, 5 luglio 1904.
9876 Il Presidente: CIBRARIO.

Società Italiana del Ghiaccio Artificiale (Anonima)
sede in TORINO
Capitale versato L. 650,000
A datare dal 1° agosto p. v. sarà pagato un primo acconto di Lire [illegible] per ogni azione, sugli interessi contemplati dagli articoli 34 e 39 dello Statuto sociale; del pagamento di tale acconto si farà risultare con bollo impresso sul tagliando n. 3.
Il pagamento sarà eseguito alla sede del Banco di Sconto e di Sete, via S. Teresa, n. 11.
I Signori Azionisti sono invitati a presentare al Banco i titoli delle Azioni sui quali sarà impressa con stampiglia l'indicazione dell'avvenuta riduzione del capitale da L. 1,800,000 a L. 650,000. 10205
Il Consiglio d'Amministrazione.

PALCHETTI
speciali sovrapponibili al PAVIMENTI gessati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 117
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (grassoria Artisti), 19 TORINO. - Telef. 16-19.

Premiata fabbrica di G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 89

I migliori GELATI
si preparano colla Sorbettiera "LA CELERE"
con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. - Macchine per smisurare il ghiaccio - Porta-ghiaccio da tavola - Bottiglie per preparare l'acqua di seltz - Filtri per l'acqua malsana od impura, ecc. - Ghiaccio, Cataloghi a richiesta. 9894 M
Carlo Sigismund 44, via XX Settembre - TORINO 30, corso Vitt. Em. - MILANO

ERNIE curate e guarite senza operazioni col nuovo Cinto-elettro-galvanico sistema MAZERON, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo. - Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrisp. — Visite tutti i giorni dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 27, p. I°, Torino. 9793

PIANOFORTI per campagna. — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita cambi riparazioni, Griggi-Monti, via Garibaldi, 22. 7963

Pillole Hælsen
di ferro e fosfato di anice organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola.
Deposito esclusivo presso la Farmacia Schioppatelli Piazza S. Giovanni, Torino. 4717

L'Aurora
DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Watercloset. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI.
Scambio ed rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, n. 57
NEGOZIO
Via San Tommaso, 9
TORINO. 3019

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Santalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito pres.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.lli - E. NEGRI & C.ie - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7800 V

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INCONCEVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gualdella C., New-York. 880 M